GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — LUNEDI 27 SETTEMBRE — NUM. 225

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 18.

Il Ministro dell'Interno

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica e le Istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Avuta la denuncia della manifestazione di qualche caso di colera in Cagliari,

Decreta:

Art. 1. Nell'isola di Sardegna e piccole adiacenti, ad eccezione dell'Asinara, saranno da oggi estesi, per le navi provenienti da qualunque altro punto del Regno, i trattamenti sanitari previsti dall'Ordinanza n. 17 del 12 corrente.

Uguali trattamenti saranno applicati in tutto il Regno alle navi partite da colà da oggi in poi, salvo per quelle dirette alla Sicilia e sue piccole isole, le quali dovranno subire sette giorni di osservazione in Augusta.

Art. 2. L'isola dell'Asinara sarà da questo momento costituita in istato di assoluto isolamento colla Sardegna e sue isole e col rimanente del Regno esclusa la Sicilia. Sarà quindi provveduto al suo vettovagliamento con tutte le regole contumaciali.

Art. 3. Le navi provenienti dallo Stato, che a questa data si trovano a scontare contumacia nella stazione di Golfo Aranci, se siano dirette alla Sardegna e sue piccole isole, saranno lasciate in pratica dopo eseguite le occorrenti disinfezioni, e se dirette alla Sicilia, potranno compiere l'osservazione, ma l'autorità sanitaria provvederà che esse sbarchino le guardie in isolamento o partano senza comunicare colla terra, rilasciando loro attestazione della subita contumacia e della effettuata partenza senza comunicazione.

Art. 4. Da oggi resterà sospeso il servizio dei pacchi postali dalla Sardegna e piccole isole adiacenti diretti alla Sicilia e sue isole, fatta eccezione per quelli contenenti materie disinfettanti, medicinali e strumenti chirurgici.

Resterà ugualmente vietato il trasporto in Sicilia e sue isole di stracci, cenci, abiti vecchi non lavati, destinati al commercio, effetti letterecci usati, e concimi provenienti dalla Sardegna e piccole sue isole.

Da questa data saranno attuate anche in Sardegna e sue isole le disposizioni sancite con decreto 21 agosto prossimo passato che regolano la esportazione e la importazione di detti generi da e per altri punti del Regno.

I signori prefetti delle provincie marittime, le Capitanerie e gli uffici di Porto, il direttore del Lazzaretto dell'Asinara e della Stazione Sanitaria di Golfo Aranci sono incaricati della esecuzione della presente.

Roma, il 24 settembre 1886.

Pel Ministro: MORANA.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4051** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 e 7 della legge del 6 giugno 1885, n. 3141 (Serie 3ª);

Udito l'avviso del Comitato amministrativo della Scuola pratica di agricoltura di Nulvi (Sassari);

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati il Regolamento ed i Programmi di insegnamento per la Scuola pratica di agricoltura di Nulvi (Sassari), visti d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 agosto 1886.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

REGIA SCUOLA PRATICA DI AGRICOLTURA IN NULVI

Regolamento organico e disciplinare

I.

ISTRUZIONE.

Articolo 1.

L'istruzione nelle Scuole pratiche di agricoltura ha per fondamento principale l'esercitazione continuata nei lavori del campo e delle industrie rurali, avvalorata convenientemente da lezioni teorico-pratiche.

Articolo 2.

L'istruzione è impartita in un corso di tre anni.

Potrà aggiungersi, quando particolari condizioni lo richieggano, un anno complementare al corso ordinario, in conformità di speciale regolamento.

Articolo 3.

Le lezioni versano sugli elementi:

a) della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica, della geometria, dell'agrimensura, del disegno e della computisteria,

b) delle scienze fisiche e naturali;

c) dell'agricoltura e delle industrie ad essa attenenti;

e debbono essere svolte in conformità degli uniti programmi.

Articolo 4.

Gli orari delle lezioni e dei lavori debbono corrispondere al regolare avviamento dell'istruzione e alle opportunità delle stagioni.

Le lezioni hanno principio col novembre e terminano col luglio. Il mese che procede gli esami è destinato ad esercitare gli allievi nelle ripetizioni.

Terminati gli esami, gl'insegnanti possono assentarsi per trenta giorni dalla Scuola, in modo però che il regolare andamento di essa non abbia a risentir danno in alcuna sua parte. A questo effetto il direttore farà in tempo opportuno al Ministero le convenienti proposte, dopo che sieno state discusse in adunanza speciale dal Consiglio didattico.

Nel periodo in cui cessano le lezioni gli alunni possono avere il permesso di recarsi in famiglia per quindici giorni, senza che ciò dia verun diritto a riduzione di retta o di tassa.

II.

AMMINISTRAZIONE DELLA SCUOLA.

Articolo 5.

All'amministrazione della Scuola sopraintende un Comitato composto di due delegati del Governo e di un delegato per ciascuno degli altri Corpi morali che concorrono alla fondazione ed al mantenimento di essa con una somma non inferiore a lire 1000. Il direttore esercita le funzioni di segretario ed ha voto nel Comitato.

I consiglieri elettivi durano in carica 2 anni e sono rieleggibili.

Il Comitato elegge il suo presidente, che dura in ufficio 2 anni e può essere riconfermato.

Articolo 6.

Spetta al Comitato amministrativo, oltre le attribuzioni che sono date ad esso dall'articolo 7 della legge 6 giugno 1885 sulle Scuole pratiche e speciali di agricoltura:

a) rappresentare la Scuola nelle attinenze amministrative verso i Corpi morali contribuenti;

b) concedere agli allievi i premi, confermare le pene e sottoporre altresì all'approvazione del Ministero il conferimento dei posti semigratuiti e delle ricompense a tenore dell'articolo 33;

c) far conoscere al Ministero le nomine eseguite del personale tecnico inferiore e di quello di servizio;

d) presentare al Ministero, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola;

e) provvedere al servizio sanitario e religioso.

Articolo 7.

Le deliberazioni del Comitato non sono valide se non interviene la maggioranza dei membri, e se non sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Articolo 8.

Sono particolari attribuzioni del presidente del Comitato:

a) convocare e presiedere il Comitato amministrativo,

b) rappresentare il Comitato in tutti gli atti amministrativi e giudiziari;

c) sopra proposta del Direttore della Scuola provvedere alle supplenze temporanee, che non oltrepassino i 15 giorni, così degli insegnanti, come del personale tecnico e di vigilanza, dandone avviso al Ministero;

d) sospendere, in caso di bisogno, su proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio, dandone avviso al Ministero;

e) concedere, sentito il direttore, permessi straordinari di assenza al personale, quando non eccedano i 10 giorni, dandone notizia al Ministero.

Articolo 9.

In caso di impedimento, il presidente è sostituito da un consigliere da lui designato.

Le adunanze del Comitato amministrativo si tengono ogni mese e le straordinarie ogni qualvolta il presidente lo creda necessario, o due consiglieri ne facciano domanda. Dei verbali deve essere inviata copia al Ministero.

Articolo 10.

Spetta al segretario tenere il carteggio d'ufficio, compilare i verbali delle adunanze e conservare il corrispondente registro.

III.

PERSONALE DELLA SCUOLA.

Articolo 11.

Il personale superiore della scuola si compone:

a) di un professore che insegna gli elementi dell'agraria, della zootecnia, delle arti ad esse attinenti e della geometria pratica applicata alle misure ed alle livellazioni del terreno;

b) di un professore che insegna gli elementi delle scienze fisiche e naturali e del disegno;

c) di un maestro e censore di disciplina, che insegna gli elementi della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica e della computisteria generale.

Con particolare incarico sarà provveduto agli esercizi militari.

Ove occorra, potrà essere affidato ad altre persone l'incarico d'insegnar materie di speciale importanza, e principalmente la zootecnia.

Uno degli insegnanti è incaricato con decreto ministeriale della Direzione della scuola e riceve a tal uopo l'indennità da stabilirsi entro i limiti fissati dalla ricordata legge del 7 giugno 1885.

Articolo 12.

Il professore d'agricoltura prepara il bilancio preventivo dell'azienda, cura l'esecuzione dei lavori campestri e industriali e degli esperimenti e fa registrare di giorno in giorno tutte le particolarità tecniche dell'azienda.

Direttore.

Articolo 13.

Il direttore ha il governo didattico, tecnico, disciplinare della Scuola, e deve informarlo a tutte le buone pratiche e regole che valgano a renderne efficace l'opera istruttiva ed educativa, e ad assuefare i giovani a vivere parco ed ordinato, conforme in tutto alla loro condizione e alla qualità delle occupazioni, cui sono destinati.

Presiede al Consiglio didattico, in conformità dell'art. 16.

Cura che la disciplina sia rigorosamente mantenuta, distribuendo in modo preciso i varii uffizi che ad essa si attengono.

Cura che sieno tenuti esattamente gl'inventari d'ogni sorta, i libri computistici, i registri d'iscrizione e i registri scolastici degli alunni.

Pubblica, di mese in mese, nell'albo della Scuola i voti che ciascun alunno riporta nella condotta, nello studio e nel profitto; e dà pure questi ragguagli, di mese in mese, alle famiglie degli alunni e a chi per qualche titolo tenga luogo di esse.

Entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico manda al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della Scuola.

Aiuto-direttore.

Articolo 14.

L'aiuto-direttore coopera col direttore nell'amministrazione dell'azienda, gli presta mano nella computisteria, nel carteggio, ed in caso di assenza ne fa le veci, salvo che il Ministero non disponga altrimenti.

Censore maestro.

Articolo 15.

Ha l'obbligo di curare in particolare modo la disciplina e l'educazione morale e civile degli alunni, di vigilarli costantemente, tranne quando essi sieno determinatamente soggetti alla particolare dipendenza di altre persone.

Tiene i conti del convitto, i registri scolastici e il registro particolare delle spese degli alunni, compilandone ogni tre mesi un estratto da mandarsi alle famiglie o a chi ne tiene luogo.

Consiglio didattico.

Articolo 16.

Il direttore, l'aiuto-direttore, il censore-maestro e gl'incaricati d'insegnamenti tecnici speciali compongono il Consiglio didattico, del quale è presidente il direttore, e segretario il censore-maestro.

Le adunanze ordinarie si tengono mensilmente e le straordinarie tutte le volte che ne sorga il bisogno; e dei verbali è inviata copia al Ministero.

Articolo 17.

Spetta al Consiglio di preparare gli orari, rivedere i programmi che ciascun insegnante compila in applicazione dei programmi ministeriali; e applicare o proporre i premi e le punizioni in conformità dell'art. 32.

Capo-coltivatore.

Articolo 18.

Fa parte del personale inferiore il capo-coltivatore, le cui attribuzioni sono:

a) attendere alla esecuzione di tutti i lavori, secondo gli ordini del direttore, e prendere parte a quelli che gli sono commessi;

b) ammaestrare gli allievi nei lavori stessi, e vigilarli con ogni diligenza;

c) soprintendere a tutti gli operai ed ai coloni;

d) registrare tutte le opere prestate dagli alunni e dagli operai, e tenere anche nota accurata dell'esito di tutti i lavori;

e) curare la conservazione del materiale e dei capitali, che gli si affidano con atto di regolare consegna.

Sotto-capo coltivatore.

Articolo 19.

Potrà anche esservi un sotto-capo coltivatore, specialmente incaricato di attendere all'allevamento degli animali ed all'esercizio di qualche industria agraria. Esso coadiuva il capo coltivatore nelle sue diverse attribuzioni.

IV.

ALUNNI.

Articolo 20.

Gli alunni sono interni ed esterni.

Il numero dei primi è limitato così dalla capacità del casamento, come dalle esigenze dell'istruzione pratica; però, salvo casi eccezionali, non può eccedere quello di quarantacinque. Il numero degli alunni esterni non può eccedere quello di sei.

Articolo 21.

Per l'ammissione dei convittori occorre che essi:

a) provengano di preferenza da famiglia campagnola;

b) abbiano età non inferiore a 14 anni, nè superiore a 17;

c) presentino certificati di buona condotta, di sana costituzione fisica, di vaccinazione o sofferto vaiolo;

d) posseggano almeno l'istruzione che s'impartisce nelle prime due classi elementari;

e) sieno forniti di quel corredo che è determinato nella tabella approvata dal Comitato amministrativo.

Articolo 22.

La famiglia dell'alunno, o chiunque assuma l'impegno dell'istruzione del medesimo, deve obbligarsi validamente a pagare a bimestri anticipati la retta che verrà determinata annualmente a norma dell'articolo 7 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, e che sarà portata a conoscenza del pubblico mediante apposito avviso del Comitato amministrativo.

Articolo 23.

All'ammissione degli alunni esterni sono applicate le norme stabilite nell'articolo precedente ai capoversi *a*, *b*, *c*, *d*. Essi debbono pagare eziandio un'annua tassa di lire 24 a semestri anticipati, sieno o no della provincia in cui risiede la Scuola.

Articolo 24.

Gli alunni ammalati sono visitati dal medico della scuola. Le medicine sono a carico dell'Istituto.

Solo in caso di malattia grave le famiglie possono chiamare altro medico, sostenendo però le spese di cura, vigilanza, ecc.

Disciplina degli alunni.

Articolo 25.

Gli alunni sono divisi in squadre guidate da un capo e sotto-capo, scelti fra i più capaci e diligenti.

Articolo 26.

Oltre il permesso, considerato nell'ultimo capoverso dell'articolo 4, non si concedono vacanze nè ai convittori, nè agli esterni. Si può solo consentire agli uni e agli altri una breve assenza, quando essa sia necessaria per gravi e urgenti ragioni di famiglia, debitamente comprovate.

Agli alunni si concedono 15 giorni di vacanza dopo gli esami finali.

Articolo 27.

Tutti gli alunni convittori indossano un abito uniforme, approvato dal Ministero.

Tutti gli esterni vestono nella scuola un camiciotto da fatica con berretto parimenti uniforme.

Articolo 28.

Sono vietate le manifestazioni collettive degli alunni di qualsiasi natura esse siano.

È pur vietato ad essi d'aver seco denari, armi, libri estranei alla propria istruzione, e di fare atti o dir parole chè disconvengano in qualsiasi modo alla retta educazione e alla buona creanza.

Articolo 29.

Tutti gli alunni indistintamente sono obbligati alla esatta osservanza non solo delle norme contenute nel presente regolamento, ma eziandio di tutte quelle altre che saranno prescritte dal direttore per la disciplina nella scuola e nel convitto.

Premi e castighi.

Articolo 30.

Agli allievi che, oltre ad adempiere i propri doveri, sono segnalati per esemplare condotta e profitto, si danno premi di vario grado, cioè:

a) lode in presenza della classe;
b) note di merito nei registri mensili e sulle carte di ammissione;
c) posto di onore in classe:
d) grado di capo e sotto-capo squadra;
e) libri di studio, strumenti rurali, e libretti della cassa di risparmio a fine d'anno scolastico.

Quando il bilancio della scuola lo consenta, potrà essere conceduto un posto semigratuito, per l'anno scolastico successivo, a quello fra gli alunni che maggiormente si sarà segnalato negli esami alla fine del 1° o del 2° anno di corso. Tale concessione è revocata qualora l'alunno non prosegua a dar buona prova di sè nell'adempimento di tutti i suoi doveri.

A queste medesime condizioni, e come ricompensa particolare del lavoro, potrà essere conceduta altresì una somma di danaro in libretti della Cassa di risparmio. Questi libretti, come pure gli altri indicati alla lettera *e*, saranno consegnati agli alunni dopo che avranno conseguita la licenza, salvo che non debbano abbandonar prima la scuola per cagioni indipendenti dalla loro condotta.

La premiazione a fine d'anno sarà fatta pubblicamente alla presenza del Comitato amministrativo e delle Autorità del luogo.

Articolo 31.

Gli allievi che mancano ai propri doveri sono soggetti a questi castighi:

a) rimprovero dell'insegnante o del censore, in privato, o in pubblica classe;
b) note di demerito sui registri e sulla carta di ammissione:
c) rimprovero del direttore prima in privato e poi in classe;
d) rimozione dai gradi;
e) avviso particolare ai parenti o a chi ne fa le veci;
f) ammonizione innanzi alla scolaresca fatta dal presidente del Comitato d'amministrazione;
g) espulsione.

Articolo 32.

È attribuita al Consiglio didattico la facoltà di applicare i premi segnati alle lettere *b, c, d*, e le pene alle lettere *b, c, d, e*.

La premiazione segnata alla lettera *e*, come pure le pene prescritte alle lettere *f, g*, sono proposte dal Consiglio didattico e confermate dal Comitato amministrativo.

Il conferimento del posto semigratuito e della ricompensa, di che al 2° e al 3° capoverso dell'articolo 30, è sottoposto dal Comitato amministrativo all'approvazione del Ministero.

V.

ESAMI.

Articolo 33.

Gli esami sono di ammissione, di promozione e di licenza.

Articolo 34.

Gli esami di ammissione hanno luogo nel mese di ottobre, e comprendono le prove sull'istruzione elementare indicata alla lettera *d* dell'articolo 21, da sostenersi in conformità delle disposizioni, che regolano l'istruzione stessa nella provincia ove ha sede la scuola.

Articolo 35.

Gli esami di promozione hanno due sessioni: l'una ordinaria, dal 1° al 20 agosto; l'altra di riparazione, in ottobre. Chi però nella sessione ordinaria fallisce in più di tre materie, deve ripetere l'anno.

Articolo 36.

Chi, dopo aver ripetuto l'anno, non ottiene l'idoneità in tutte le prove alla prima sessione ordinaria, deve abbandonare la scuola.

Articolo 37.

Gli esami di licenza si tengono nella prima quindicina di ottobre.

Articolo 38.

Negli esami di promozione le prove sono scritte, orali e pratiche.

Le prove scritte si fanno per la lingua italiana, l'aritmetica, la computisteria e l'agraria.

Le prove orali versano su tutte le materie insegnate in ciascun anno del corso.

Le prove pratiche consistono in esercitazioni di agraria, di scienze fisiche e naturali, di agrimensura.

Per la classificazione, che riguarda gli esercizi militari, il lavoro ed il disegno, si prende la media annuale.

Articolo 39.

L'esame di licenza costituisce una prova separata, alla quale sono ammessi gli allievi che hanno superato l'esame finale del 3° corso, e consiste:

nella prova scritta sugli elementi:
di agraria (specialmente economia rurale e allevamento del bestiame);
di computisteria:
nella prova orale sugli elementi:
di agraria (intero programma);
di computisteria e agrimensura;
di chimica agraria:
nella prova pratica (esercitazioni sopraccennate).

Il voto per l'attitudine al lavoro è desunto dalla media triennale.

Agli allievi che hanno superato tutte le prove di esame si rilascia un attestato di licenza, con lo specchio delle classificazioni, secondo l'unito modello.

Articolo 40.

La Commissione esaminatrice per tutti gli esami è costituita dall'intero Consiglio didattico.

Il Ministero e il Comitato d'amministrazione possono mandare un proprio delegato ad assistere agli esami, con diritto di voto.

La votazione si fa distintamente per ogni prova d'esame; e l'insegnante della materia propone il voto in decimi, da discutersi e approvarsi dalla Commissione.

Articolo 41.

Per l'idoneità occorrono sei decimi in ogni prova d'esame.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
B. GRIMALDI.

PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO

AGRARIA (*).

I.

AGRONOMIA.

Climatologia agraria.

Clima; influenza di esso sulle piante dimostrata con esempi — Vicende delle stagioni, conseguenze per l'agricoltura.

Climi caldi e climi freddi; climi secchi e umidi; vantaggi ed inconvenienti che presentano per l'esercizio dell'agricoltura — Come si possano difendere le piante dai danni del gelo.

Diverse meteore acquee; loro influenze sulle piante.

Del vento: azioni del medesimo sulle piante; ripari contro il vento.

Azione della luce sulle piante — Modificazioni cui soggiacciono i vegetabili sottratti all'azione della luce, dimostrate con esempi tratti dalle foreste, dalle colture ortensi, ecc.

Caratteri principali del clima della regione — Coltivazioni più adatte — Infortuni meteorici più comuni e mezzi di rimediarvi.

Terreno agrario.

Uffici del terreno rispetto alle piante — Suolo e sottosuolo, loro importanza relativa — Da che dipenda la fertilità delle terre.

Qualità fisiche di un buon terreno. Esame di queste proprietà nei terreni argillosi, sabbiosi, calcari e umosi.

Altre condizioni da esaminarsi nello studio dei terreni: esposizione, inclinazione, configurazione, ecc.

Miglioramenti del terreno.

Correttivi dei terreni troppo tenaci e dei troppo sciolti.

Spianamenti: utilità e modo di effettuarli.

Colmate di pianura e di monte: scopo e modo di praticarle.

Riduzione a scaglioni dei terreni molto inclinati e sistemazione degli scoli.

Terreni umidi: difetti che presentano e mezzi diversi per risanarli. Risanamento dei terreni mediante un generale sistema di fossi o di fogne: disposizioni loro, distanze, profondità, pendenza — Esecuzione dei lavori.

Terreni aridi: difetti dei medesimi, mezzi diversi per diminuire i danni della siccità.

Irrigazioni: loro importanza per la regione; caratteri delle buone acque. — Ricerca delle acque sotterranee; serbatoi per utilizzare le piccole dispense; prese d'acqua dai canali e dai piccoli corsi naturali — Forma e pendenze dei canali — Ore più opportune per irrigare — Turni ed orarii — Irrigazione più adatta alle condizioni della regione.

Dissodamenti: operazioni preliminari secondo lo stato del terreno — Dissodamento coll'aratro; scasso a braccia; scasso completo, a fosse, a buche.

Preparazione chimica del terreno.

Sostanze più importanti che le piante prendono dal terreno e condizioni per il loro assorbimento.

Dello stallatico — Sostanze che si adoperano per lettiera — Disposizione speciale delle stalle quando vi si lasciano accumulare le lettiere — Concimaie più semplici ed economiche — Cure ai letamai — Trasporto, spandimento e sotterramento del letame — Qualità diverse del letame secondo la provenienza ed il grado di decomposizione; importanza di questo concime, mezzi per aumentarne la ricchezza.

Concimazione del terreno facendovi stabbiare gli animali.

Concime umano: sua efficacia e diversi modi di usarlo.

Terricciati: preparazione ed uso.

(*) Circa il modo da tenere nello svolgimento di questo programma, si veggano le istruzioni della circolare del 24 marzo 1886, n. 650.

Modo di utilizzare gli animali morti ed i loro residui, come ossa, unghie, corna, peli, piume, ecc.

Pollina, colombina, guano.

Concimi chimici più comuni: importanza ed avvertenze circa il loro uso.

Calce, gesso, ceneri, fuliggine.

Residui vegetali diversi e specialmente panelli dei semi oleosi.

Del sovescio: piante che nella regione meglio convengono per quest'uso; come si procede nell'operazione — Valore del sovescio.

Concimi liquidi: coltivazioni a cui meglio convengono, diversi modi di spanderli.

Del maggese: sua distinzione; suoi effetti.

Preparazione fisica delle terre.

Scopi da raggiungersi — Preparazione a braccia: arnesi che si usano, qualità buone o cattive di quelli adoperati nella regione.

Uso degli animali domestici nei lavori agrari — Bardature, gioghi e diversi modi d'attacco degli animali agli strumenti.

Aratro — Lavoro che deve compiere un aratro ordinario razionale — Ufficio, forma e disposizione delle sue varie parti — Aratri a bure lunga e a bure corta — Aratri con e senza carretto — Aratri della regione: pregi, difetti e modificazioni utili.

Aratri speciali: volta-orecchio, polivomeri, ravagliatori, ripuntatori ecc.

Modo di condurre l'aratro e di regolarne il lavoro.

Arature: tempo opportuno per eseguirle; profondità delle medesime; arature in colle ed in pianura.

Coltivatore, erpice, rullo; tipi principali di questi strumenti e modo di servirsene.

Uso successivo di tutti questi arnesi nella preparazione annuale delle terre e specialmente nei lavori di rinnovo e di maggese.

Arnesi da trasporto e specialmente dei veicoli a 2 ed a 4 ruote.

Seminagione e governo delle piante erbacee.

Quanto importi di aver buon seme — Preparazione del seme — Seminagione a spaglio, a righe, a buchette — Seminagione a mano — Seminatrici più comuni — Copertura del seme.

Governo delle piante: zappature, scerbature, rincalzature, ecc. Strumenti e macchine per queste diverse operazioni.

Preparazione e governo delle piante legnose.

Propagazione per seme: semenzai, vivai, nestaiuole.

Moltiplicazione per talea, margotta e propaggine — Innesti — Trapiantamenti a dimora — Principii generali della potatura delle piante legnose.

II.

COLTIVAZIONI SPECIALI (1).

Piante erbacee.

Cereali: frumento, segala, orzo, avena, miglio, mais, sorgo, riso — Brevi cenni sulle macchine mietitrici e trebbiatrici.

Leguminose da seme: fava, fagiuolo, lupino, lenticchia, cece.

Piante tuberose: patata, *topinambour*.

Piante a radice carnosa: rapa, barbabietola, carota.

Piante da filo ed oleifere: canapa, lino, colza, ecc.

Piante industriali diverse: tabacco, zafferano, ecc.

Piante da erbai: veccia, fieno greco, trifoglio incarnato, mais, segala, orzo, avena, ecc. — Conservazione dei foraggi freschi in fosse.

Piante da prati da vicenda: trifoglio pratense, trifoglio bianco, erba medica, lupinella, sulla.

(1) Nel trattare delle principali coltivazioni si può tenere il seguente ordine generale: Caratteri principali della pianta — Varietà più utili — Clima e terreno — Preparazione del terreno — Seminagione e quantità di seme — Cure durante la vegetazione — Nemici e avversità — Raccolta — Prodotto ottenibile, sua preparazione e conservazione — Prodotti secondarii — Modificazioni utili da introdursi nella coltivazione locale.

Prati permanenti: importanza loro per la regione — Creazione di un prato permanente e cure speciali del 1° anno. Governo di questi prati, distruzione delle cattive erbe, concimazione, irrigazione, ecc.

Falciatura: tempo opportuno, strumenti e macchine — Essiccamento dell'erba; raccolta e conservazione del fieno.

Pascoli permanenti: terreni da tenersi a pascolo, cure ai medesimi.

Consociazione di parecchie piante sullo stesso terreno — Vantaggi che se ne possono ottenere — Abusi.

Avvicendamento delle piante sul medesimo terreno — Utilità — Regole di seguirsi — Esame degli avvicendamenti locali più comuni e modificazioni utili.

Piante legnose.

Coltivazione della vite — Scelta del terreno e sua preparazione; impianto della vigna, cure del 1° e 2° anno — Potatura delle viti secondo il sistema di viticoltura che si vuol seguire — Potatura sul verde — Lavori di terra — Concimazione.

Nemici ed avversità, modo di combatterli.

Coltivazione del melo, pero, mandorlo, pesco, fico, noce, castagno, ecc. — Coltivazione dell'ulivo — Coltivazione degli agrumi — Coltivazione del gelso e di altre piante legnose utili per la foglia — Piante legnose industriali diverse.

Terreni in cui prosperano queste varie piante e fino a che altitudine ne è possibile la coltivazione — Varietà migliori, soggetti per l'innesto e modo di praticarlo; allevamento del vivaio, trapiantamento a dimora e governo delle piante adulte — Raccolta dei frutti, conservazione e preparazione pel mercato — Nemici delle suddette piante, modo di combatterli.

III.

SILVICOLTURA.

Importanza della silvicoltura per la regione — Terreni da tenersi a bosco — Essenze più importanti che prosperano nella regione; Prodotti principali e accessori che forniscono — Carbonizzazione del legno — Rimboschimenti.

IV.

ORTICOLTURA.

Importanza dell'orticoltura per la regione.

Terreni più adatti per posizione e qualità, disposizione da darsi ai medesimi. Concimi.

Letti caldi, semenzai, vivai.

Piante ortensi più utili da coltivarsi nella regione.

Conservazione dei prodotti dell'orto, preparazione pel mercato, trasporto.

V.

ZOOTECNIA.

Generalità.

Animali domestici — Gruppi del regno animale ai quali appartengono — Aggruppamento degli animali in classi, ordini, famiglie, generi, specie, razze, varietà — ***Bestiame rurale***: cavallo, asino, mulo e bardotto, bestie vaccine, pecore, porci — ***Animali da cortile e da colombaia***: polli, colombi, tacchini, oche, anitre, conigli — Che cosa s'intende per zootecnia — sue divisioni.

Delle speciali conformazioni industriali degli animali.

Nomenclatura delle parti esterne del corpo — determinazione dell'età del cavallo, del bue, della pecora e del porco, coll'esame dei segni forniti dai denti — Mantelli — Indizi di attitudine nelle bestie cavalline alla soma, alla sella ed al tiro; indizi di attitudine nelle bestie vaccine al lavoro, alla carne grassa ed al latte; indizi di attitudine nelle pecore alla lana ed alla carne grassa; indizi di attitudine alla prole.

Igiene zootecnica.

1. Agenti esteriori che concorrono a modificare le funzioni animali — Aria, luce, elettricità, ecc.; influenza dei detti agenti sull'organismo degli animali; emanazioni deleterie, miasmi, ecc. — salubrità delle abitazioni degli animali, ecc. — ventilazione, disinfezione — scuderie, bovili, ovili, porcili; condizioni cui debbono soddisfare — pulizia del corpo degli animali: governo della mano, bagni, tosatura, frizioni.

2. Degli alimenti e delle bevande — offici nutritivi degli uni e delle altre — gli alimenti degli animali sono detti foraggi — principali e più importanti foraggi che si adoperano nell'alimentazione del bestiame: fieni, diverse specie di fieni, paglie, semi, panelli di semi oleosi, farine, frutti, radici, tuberi, erbe diverse, residui alimentari — dei diversi modi di modificare i foraggi: sminuzzamento, rammollimento, cottura, fermentazione, silaggio, ecc. — Principali condimenti: sale pastorizio, solfo, arsenico, corteccia di quercia, di salice, ecc. — della quantità dei cibi e delle bevande: razione; quantità della razione in volume; quantità della razione in peso; razione di mantenimento; razione di produzione; rapporto tra la razione ed i prodotti; quantità di bevanda — amministrazione degli alimenti e delle bevande — avvertenze sul pascolo esclusivo; stabulazione esclusiva; avvertenze speciali nell'amministrare la razione secondo il prodotto che si desidera — amministrazione delle bevande — pascolo o stabulazione mescolatamente usati — convenienza di procurare con una alimentazione sempre ricca e ben composta lo sviluppo precoce degli animali — necessità di proporzionare il numero degli animali alle risorse foraggiere di cui si dispone.

3. Esercizio e lavoro; ginnastica, esercizio esagerato, fatica, riposo, sonno — cure da darsi agli animali da lavoro; lavoro proporzionato alle forze; ore di lavoro — finimenti di cui si munisce l'animale per le varie manifestazioni della forza muscolare.

4. Generazione — cenni sull'eredità e sull'atavismo — convenienza degli accoppiamenti precoci, in particolar modo per le specie commestibili — monta libera e monta a mano — sistemi di produzione: selezione, incrociamento, meticciamento — casi in cui conviene dare la preferenza a ciascuno di essi — meticci — ibridi — cure da darsi alle femmine gestanti durante la gestazione — cure da usarsi nel tempo del parto — cure ai neonati.

Allevamento della specie cavallina.

Particolarità riguardanti i principali apparecchi — modo di crescere della specie cavallina — usi cui può destinarsi; conformazioni appropriate pei diversi usi — cure da aversi nella scelta dei procreatori — stagione propizia per la monta; numero dei salti che può dare uno stallone — segni che manifesta la cavalla quando è in amore — durata della gestazione; parto; allattamento; slattamento; ferratura — cure da usarsi ai cavalli che si tengono alla pastura — alimenti più appropriati al cavallo; quantità della razione; numero dei pasti — prodotti del cavallo: forza muscolare, redami, concime — caratteri dell'asino, del mulo e del bardotto — vantaggi dell'uso della carne di cavallo, asino e mulo nell'alimentazione dell'uomo.

Allevamento della specie bovina.

Particolarità riguardanti i principali apparecchi — forme peculiari alla specie bovina — disposizioni organiche che annunziano le attitudini dei bovini alle varie produzioni: forza muscolare, carne, latte, redi — scelta dei riproduttori; monta; gestazione e sua durata; parto; allattamento — alimenti appropriati alla specie bovina; alimentazione al pascolo ed alla stalla; come si forma la razione; numero dei pasti — utilizzazione della forza muscolare — ingrassamento artificiale dei bovini; in che modo si può conseguire con più prontezza e profitto — scelta degli animali da ingrassare; cure da aversi nel regolare il mantenimento degli animali che si vogliono ingrassare — la carne considerata come prodotto; che cosa s'intende per peso vivo e peso netto dell'animale da carne — produzione del latte; segnali che disvelano il grado di attitudine alla produzione

del latte; scudo di Guénon — alimentazione appropriata alle vacche da latte — ingredienti del latte; estrazione e conservazione del burro; estrazione e conservazione del formaggio — del vitellame; cure che richiede e sua diversa destinazione — concime fornito dai bovini — titoli di entrata e di spesa — perfezione raggiunta da alcune razze bovine nella produzione della carne e del latte.

Allevamento della specie ovina.

Disposizioni organiche e modo di crescere; vello, bioccoli, filo di lana; lana da pettine e da cardo; come si giudica il grado di finezza della lana — scelta dei riproduttori; monta; gestazione e sua durata; parto; allattamento; slattamento; amputazione della coda; castrazione — amministrazione del gregge: pastore; cane; registri; ricoveri di un gregge — alimentazione: pascolo; transumanza; tosatura; conservazione dei velli — latte di pecora, sua utilizzazione — carne degli ovini; ingrassamento — perfezionamento raggiunto da alcune razze di pecore nella produzione della lana e della carne.

Allevamento della specie suina.

Disposizioni organiche e modo di crescere della specie suina — scelta dei riproduttori; monta; gestazione; parto; allattamento; slattamento; castrazione — alimenti più appropriati — prodotti.

Confronto fra le diverse specie che formano il bestiame rurale considerate come macchine produttrici — confronto rispetto alla forza, alla carne, al latte, alla lana, ai redami, ai concimi — specializzazione degli animali pei diversi prodotti; quando conviene aspirare ad essa.

APPENDICE: *Allevamento dei bachi da seta.*

Vita del baco; condizioni della bigattiera; incubatrice; trinciafoglia; castelli; carta; reti, e bosco — cova del seme; prima età dei bachi; seconda età; terza età; quarta età; quinta età — fattura del seme e sua conservazione; cagioni nemiche.

Nozioni elementari di apicoltura.

VI.

INDUSTRIE RURALI.

Macerazione del lino e della canapa.

Prime preparazioni del tiglio.

Lavorazione del latte.

La cascina, condizioni a cui deve soddisfare — Conservazione del latte.

Estrazione del burro; sistema comune e moderni perfezionamenti — Arnesi relativi a questa industria.

Caseificio: formaggi grassi e magri; formaggi di vacca e di pecora — Modo di fare il cacio e sua conservazione.

Enotecnia.

Tinaia, cantina, vasi vinari.

Vendemmia, trasporto dell'uva, pigiatura, fermentazione e svinatura. Strumenti e macchine relative a queste diverse operazioni.

Cure del vino; attrezzi di cantina.

Utilizzazione delle vinacce.

Oleificio.

VII.

COMPUTISTERIA RURALE.

Norme per l'inventario generale.

Conti in partita semplice.

Conti in partita doppia.

Libri principali ed ausiliarii — Conti del libro mastro: come si aprono; operazioni del dare e dell'avere, come si chiudono.

Operazioni di apertura e di chiusura della contabilità di un esercizio.

Cenni sulla contabilità analitica.

Contabilità per qualche caso speciale.

VIII.

ECONOMIA RURALE.

Nozioni preliminari — Capitali impiegati nell'industria agraria.

Il capitale fisso ed il capitale circolante.

Fondo agrario.

Del terreno considerato nella sua fertilità, nelle proprietà fisiche, nella giacitura, nella forma degli appezzamenti — Terre riunite in un sol corpo e terre sparse — Grandi e piccoli poderi.

Dei fabbricati: situazione, esposizione, disposizione delle varie parti — Abitazioni per gli operai: ampiezza e condizioni igieniche — Abitazioni per gli animali domestici; fienili e magazzini diversi.

Bestiame.

Animali da lavoro: specie da preferirsi nella regione — Valutazione in superficie dei vari lavori campestri che può compiere un animale in una giornata media — Calcolo del numero degli animali necessari ad una data azienda.

Animali da rendita: equini, bovini, ovini, suini — Diverse specie di prodotti che possono fornire questi animali — Speculazioni più indicate per le diverse parti della regione — Quantità di prodotto ottenibile.

Macchine, attrezzi.

Importanza di questo capitale nelle varie aziende della regione — Quantità, prezzo e durata.

Capitale circolante.

Spese di riparazione ai più comuni manufatti ed agli attrezzi — Quantità di lettiera e di foraggio che consumano gli animali — Spesa di mano d'opera — Spese di assicurazione — Spese per tasse e amministrazione.

Amministrazione e direzione dell'azienda.

Breve cenno dei vari sistemi di amministrazione rurale — Esame dei sistemi dominanti nella regione: condizioni perchè diano buoni effetti.

Direttori di piccole aziende, capi-servizio, fattori rurali: attitudini, attribuzioni, e doveri.

Sistemi di coltura.

Coltivazione intensiva ed estensiva: in che consistono; esempi — Circostanze favorevoli all'una ed all'altra.

Come si può passare dalla coltura estensiva alla intensiva.

ELEMENTI DI SCIENZE FISICHE E NATURALI.

Avvertenza.

Per ripartire il meglio possibile questo insegnamento nei tre anni del corso sembra opportuno mettere gli elementi della fisica e della botanica nel 1°; della chimica e della zoologia nel 2°; della chimica agraria e della mineralogia e geologia nel 3°.

L'insegnante curerà, che gli alunni facciano proporzionate collezioni di piante e d'insetti, aiutandoli opportunamente nella loro determinazione e conservazione.

Fisica.

Generalità — Corpi e loro principali proprietà — Attrazione; gravità; peso — Centro di gravità — Forze; potenza e resistenza — Leve — Bilance — Equilibrio dei liquidi — Principio d'Archimede, sue applicazioni.

Dei gaz — Aria atmosferica — Composizione — Altezza — Pressione — Barometri — Legge di Mariotte — Macchina pneumatica — Trombe idrauliche — Sifoni.

Calorico — Sorgenti del calorico — Influenza sulla vita organica — Modi di propagazione — Temperatura dei corpi — Termometri — Calorico specifico — Irradiamento del calorico — Dilatazione dei corpi — Fusione — Solidificazione — Ebullizione — Vaporizzazione — Caldaie — Manometri — Brevi nozioni sulla macchina a vapore.

Luce — Sue sorgenti — Fosforescenza — Importanza della luce sulla vegetazione.

Elettricità — Come si manifesti — Effetti sui vari corpi e sulle **piante in specie** — Macchine elettriche — Pile — Fulmine.

Vapore acqueo atmosferico — Igrometri — Pluviometri — Meteore — Nebbie e nubi — Pioggia — Rugiada — Brina — Neve — Grandine — Venti.

Dei climi — Definizione — Determinazione delle medie.

Chimica.

Oggetto della chimica — Corpi semplici e composti — Metalli e metalloidi — Combinazione chimica e miscuglio.

Ossigeno — Idrogeno — Acqua — Azoto e aria atmosferica — Carbonio — Idrocarburi — Acido carbonico ed ossido di carbonio — Cloro — Zolfo — Fosforo — Silicio.

Metalli — Considerazioni generali sulle loro proprietà e sulla loro classificazione — Potassio — Sodio — Calcio — Magnesio — Ferro — Alluminio e manganese.

Cenni intorno alle proprietà di alcuni fra gli acidi, ossidi e sali più importanti.

Chimica agraria.

Terreno e sua proprietà: saggi analitici.

Cenni sui principali composti organici, vegetali e animali.

Composizione delle piante, e sue più importanti variazioni.

Concimi e ammendamenti; loro composizione e trasformazioni.

Acque potabili e d'irrigazione: loro proprietà.

Industrie rurali. — Composizione e saggio del mosto — Fermentazione alcoolica — Saggio dei vini — Latte; sue proprietà e sue trasformazioni — Saggio del latte — Olio: sue varie qualità; sua formazione ed estrazione — Composizione degli alimenti pel bestiame; loro preparazione e trasformazioni chimiche.

Mineralogia e geologia.

Oggetto della mineralogia — Rocce e minerali — Cenni sulle proprietà fisiche e chimiche dei più importanti minerali — Breve descrizione dei minerali più interessanti ad essere conosciuti dall'agronomo — Caratteri fisici e chimici delle principali roccie plutoniche, sedimentarie, metamorfiche.

Cause fisiche, chimiche e meccaniche della disgregazione delle rocce.

Cenni dei principali fenomeni geologici — Sorgenti termali, emanazioni gassose, terremoti, vulcani — Cenni sulla formazione delle montagne.

Botanica.

Definizione della botanica — Principali differenze fra i vegetali e gli animali.

Cellule — Fibre — Vasi — Tessuti diversi — Legno — Formazione degli strati legnosi — Corteccia.

Definizione delle piante di cotiledoni, monocotiledoni, acotiledoni — Radici semplici, composte, avventizie — Rizoma — Tuberi.

Tronco e sua struttura — Rami — Gemme — Foglie — Fiore — Principali infiorescenze — Frutto — Organi accessorii delle piante — Funzioni di nutrizione — Assorbimento dei principii nutritivi per mezzo delle radici e delle foglie — Respirazione — Elementi nutritivi assorbiti dal terreno, elementi assorbiti dall'aria — Assimilazione.

Riproduzione per semi — Germinazione — Condizioni perchè possa avvenire normalmente.

Principii di tassonomia — Classificazione delle principali piante coltivate.

Zoologia.

Generalità — Principali tessuti organici elementari — Organi, sistemi, apparecchi — Funzioni in generale; funzioni animali propriamente dette, e funzioni vegetative — « Apparecchio locomotore » ossa, articolazioni, muscoli — diverse specie di andature — Cenni sullo « apparecchio nervoso » e sugli « organi dei sensi » — « Apparecchio nutritivo »; sistema digerente, digestione — sistema circolatorio, circolazione — sistema respiratorio, respirazione — sistema orinario, secrezione dell'urina — « Apparecchio riproduttivo »; sistema genitale maschile e femminile — copula, fecondazione, gestazione, parto — mammelle, secrezione del latte.

Cenni sul sistema nervoso e sul sistema osseo.

Classificazione degli animali in genere — Brevi notizie sui principali tipi di animali mammiferi più utili ed interessanti in agricoltura — Uccelli, rettili, pesci e batraci — Degli insetti, generalità, parti del loro corpo, metamorfosi, classificazione — Cenno sui principali insetti utili e nocivi in agricoltura

LINGUA ITALIANA.

L'insegnamento della lingua italiana deve essere ordinato e condotto in guisa che gli alunni riescano a periodare correttamente, e a correttamente esprimere ciò che loro più importa nelle quotidiane occupazioni della vita campestre. A tale effetto, pochi, brevi e semplici saranno i precetti: frequenti, al contrario, e svariati gli esercizi del leggere, del mandare a memoria e dello scrivere.

Pongano i maestri la massima cura nella scelta di tali esercizi, attenendosi a descrizioni di cose naturali, di strumenti, di macchine, di lavori; a racconti storici e morali; a biografie, a lettere e simili; e adattando il tutto esattamente all'istruzione che posseggono gli alunni all'entrare nella scuola, e a quello che di mano in mano vi vanno acquistando. Nè dimentichino eziandio i maestri che l'insegnamento della lingua italiana, come pure l'altro della storia, deve essere, quale è in realtà, uno dei mezzi più idonei ed efficaci a imprimere nelle menti e nei cuori giovanili i principii e i sentimenti di una buona educazione.

Per quanto s'attiene a precetti, basterà il primo anno spiegare le parti del discorso: il secondo anno si tratterà della sintassi, dell'ortoepia e dell'ortografia.

Il terzo anno, giovandosi particolarmente degli esercizi già fatti o da farsi, il maestro, dato qualche cenno dei principali componimenti in prosa, ammaestrerà opportunamente gli alunni nelle lettere e nelle relazioni, toccherà della vita e delle opere dei più grandi nostri scrittori; e venendo ai georgici, procurerà che gli alunni stessi abbiano bastevole notizia di quelli, antichi e moderni, che possono offrir loro buona e acconcia materia di continuata lettura, tanto per giustezza di precetti, quanto per accurata e facile esposizione.

STORIA PATRIA.

Quest'insegnamento deve collegarsi in buona parte con l'insegnamento della lingua italiana, e contribuire eziandio, insieme con esso, a rendere adeguatamente proficua l'opera educativa della scuola.

Il maestro avrà cura a tal uopo di narrare i più importanti fatti della nostra storia dalle origini di Roma sino alla presente costituzione del Regno d'Italia.

L'insegnamento dura due anni, nel primo dei quali si potrà giungere sino al secolo XVI.

GEOGRAFIA.

Nell'impartire questo insegnamento avvertano i maestri essere fine precipuo di esso che gli alunni, dopo apprese alcune fondamentali nozioni di geografia, imparino a conoscere particolarmente l'Italia, e più particolarmente ancora la regione e la provincia cui appartiene la scuola.

La prima parte dell'insegnamento comprende queste nozioni:

Cenni sul nostro sistema planetario — Terra; sue forme; suoi movimenti — Punti cardinali — Latitudine, longitudine; paralleli e meridiani — Eclittica, tropici, zone — Cenni sui globi e sulle carte geografiche.

Nomenclatura delle acque — Nomenclatura delle terre.

Clima; sue principali distinzioni. Cause di variazioni della temperatura. Cause di variazioni delle pioggie e delle altre meteore acquee. Venti.

Cenni sulla distribuzione delle piante e degli animali utili all'agricoltura.

La seconda parte comprende: Cenni sull'Europa, Asia, Africa, America e Oceania.

Italia: sua posizione, suoi confini e sua estensione, sistema orografico e idrografico — Popolazione — Agricoltura — Industria — Commercio — Governo; sua forma — Dinastia regnante — Divisione amministrativa — Notizie sulle principali città.

Descrizione particolare della provincia ove ha sede la scuola.

ELEMENTI DI ARITMETICA.

Nomenclatura decimale — operazioni sui numeri interi.

Divisibilità dei numeri — numeri primi — massimo comun divisore di due o più numeri — minimo comun multiplo di due o più numeri.

Frazioni ordinarie — frazioni decimali — varie operazioni sulle une e sulle altre.

Sistema metrico decimale — misure lineari — misure superficiali — misure di solidità — misure di capacità — pesi — monete — ragguaglio delle antiche misure (principalmente di quelle in uso nel luogo) con le nuove.

Numeri complessi e operazioni corrispondenti.

Potenze e radici dei numeri — estrazione della radice quadrata.

Rapporti — proporzioni — media aritmetica — media proporzionale — regola del tre, semplice e composta.

Interesse semplice — interesse composto (pei casi più comuni nei conteggi agrari) — sconto e suoi diversi modi.

Regole di miscuglio — regole di società.

ELEMENTI DI DISEGNO.

Anno 1° — Primo semestre.

Disegno a mano libera, che si limiterà a quanto occorra per addestrare la mano e l'occhio dell'alunno ad una certa simmetria nel tracciare linee curve, nel copiare solidi geometrici, e nel rilevare a semplici contorni qualche parte di vegetale o qualche animale o qualche strumento, tenendosi entro quei giusti limiti di correttezza che bastino al fine di particolare utilità, cui è diretto questo disegno.

Secondo semestre.

Disegno geometrico — definizioni — risoluzione grafica dei problemi più importanti relativi alle rette, agli angoli, ai triangoli, ai quadrilateri, ai poligoni regolari, ai circoli ed alle ellissi.

Disegno dei solidi geometrici.

Anno 2°.

Disegno topografico — scale di proporzione — applicazioni — copia e riduzioni dei disegni — segni convenzionali usati nel disegno topografico.

Disegni a penna ed a colori delle coltivazioni diverse, delle strade, delle acque, ecc.

Anno 3°.

Disegno dei poderi, di macchine agrarie e di piccole costruzioni rurali, specialmente di case coloniche, di stalle, concimaie, granai e cantine, ecc.

ELEMENTI DI COMPUTISTERIA GENERALE.

Nozioni preliminari. — Richiamo delle regole aritmetiche concernenti le operazioni di computisteria; applicazione delle regole stesse.

Partite e conti; norme per la loro registrazione — Debito e credito; dare e avere, e termini equivalenti.

Connessione delle partite e dei conti — Sistemi di registrazione — Registrazioni cronologiche e sistematiche — Scrittura semplice — Scrittura doppia.

Libri computistici — Prima nota, giornale, libro mastro — Libro di cassa e libri sussidiarii diversi.

Inventario — Cautele nella sua compilazione — Classificazione di un patrimonio.

Conti che derivano dall'inventario — Conti che derivano dall'esercizio dell'azienda — Stato generale attivo e passivo in principio d'anno — Conti delle spese e delle rendite — Sopravvenienze attive e passive — Utili e scapiti — Conto delle rimanenze in fine d'anno.

Bilancio.

Preventivi — Consuntivi — Relazione.

ELEMENTI DI AGRIMENSURA.

L'insegnante deve premettere le proposizioni e i teoremi di geometria piana (particolarmente sulle aree), che valgano a porre in condizione gli alunni di apprendere i principii e le operazioni di agrimensura qui appresso indicati:

Rette e piani orizzontali e verticali: mezzi di determinarli.

Allineamenti; come si traccino, come se ne trovi l'intersezione — Allineamenti paralleli e allineamenti perpendicolari tra di loro.

Misura delle distanze, accessibili e inaccessibili.

Squadro agrimensorio; sua descrizione; condizioni della sua esattezza; suo uso.

Rilevamenti; disposizioni preliminari, secondo i casi più comuni — Rilevamento di un terreno col mezzo di paline e di canne.

Rilevamento di un terreno col mezzo dello squadro agrimensorio.

Mappa del terreno — Scale.

Livellazione — Differenza di livello — Livello vero e apparente — Strumenti per la livellazione (a bolla d'aria, ad acqua).

Livellazione semplice e composta — Profilo di livello — Curve orizzontali.

Pendenza delle linee e dei piani; modi di determinarla.

Misura del volume dei solidi geometrici più importanti — Volume delle biche di fieno, dei mucchi di ghiaia, ecc. — Volume dei tini e delle botti.

Ripartizione e orario degli insegnamenti.

MATERIE D'INSEGNAMENTO		ANNI DI CORSO I	II	III
		Ore per settimana		
Elementi di	Lingua italiana	4	3	2
	Storia e geografia	2	2	»
	Aritmetica	2	»	»
	Computisteria generale	»	3	»
	Disegno	3	2	2
	Scienze fisiche e naturali	4	2	3
	Agraria (compresa la zootecnia, l'economia, le industrie e la computisteria rurale)	»	4	6
	Agrimensura	»	2	2
		15	18	15

Avvertenze.

Nelle ore date all'insegnamento è compreso il tempo per gli esercizi didattici e dimostrativi.

Allo studio si possono assegnare dalle due alle tre ore il giorno.

Il lavoro nell'azienda è obbligatorio tutti i giorni, salvo le interruzioni per feste o per intemperie, e dura dalle 5 alle 8 ore il giorno.

Nei giorni di festa si facciano gite istruttive, secondo l'opportunità.

Quando i lavori dell'azienda sono sospesi per intemperie, la maggior parte del tempo deve essere destinato a esercitarli nelle piccole industrie campagnuole, più confacenti ai bisogni del luogo; e il resto deve essere dedicato allo studio, alle ripetizioni scolastiche o a quant'altro può spettare all'insegnamento.

Ove l'urgenza dei lavori lo richiegga, può il direttore sospendere, in parte o in tutto, le lezioni per qualche giorno.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
B. GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti del 5 settembre 1886:

Il comm. D'Amico Ernesto, direttore generale dei telegrafi dello Stato, è collocato a riposo, dietro sua domanda, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che gli può spettare con effetto dal 1° settembre 1886.

Il comm. Salvatori ingegnere Fedele, ispettore generale delle linee telegrafiche, è nominato direttore generale dei telegrafi dello Stato con l'annuo stipendio di lire 9000 a cominciare dal 1° settembre 1886.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In conformità al disposto dall'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per l'esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi, ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito il Certificato n. 3191, per l'annualità di lira una (L. 1), emesso il dì 21 gennaio 1858 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti in Torino a favore della Chiesa parrocchiale di S Lorenzo in Cogorno per affrancazione di prestazione annua dovuta da Raffo Andrea e Domenico, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non saranno presentate opposizioni, si provvederà pel domandato rinvestimento della detta annualità in una iscrizione di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore della Chiesa surriferita, e resterà di nessun effetto il Certificato smarrito.

Roma, 25 settembre 1886.

Per il Direttore generale: R. MORGHEN.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In analogia al disposto dagli articoli 282 e 283 del regolamento di Contabilità generale dello Stato per la esecuzione della legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª), approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che dal signor Luigi Sudriè è stato denunciato l'avvenuto smarrimento della dichiarazione provvisoria rilasciata nel dì 13 novembre 1885 dal cassiere di quest'Amministrazione in seguito al deposito della somma di lire cento (L. 100), effettuato dal suddetto Sudriè, per cauzione dovuta alla Ditta Sudriè e Compº, per la provvista di giberne per uso delle guardie di pubblica sicurezza in Roma, e che dieci giorni dopo l'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, se non saranno presentate opposizioni, si provvederà per la restituzione del suddetto deposito alla Ditta titolare e resterà di nessun effetto la dichiarazione denunciata smarrita.

Roma, 25 settembre 1886.

Per il Direttore Generale: R. MORGHEN.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Fremdenblatt* fa presagire quali saranno le risposte che il signor Tisza darà alle interpellanze che furono fatte nel Parlamento ungherese, lasciando nel medesimo tempo comprendere che le interpellanze medesime non eserciteranno sensibile influenza sulla politica del gabinetto imperiale e ponendo in guardia il pubblico contro le voci secondo le quali le relazioni dell'Austria-Ungheria colla Germania si troverebbero in qualche pericolo

Il *Fremdenblatt* osserva: « Chi è che, senza una profonda conoscenza del corso degli eventi negli anni scorsi, possa apprezzare i servigi resi dall'alleanza delle due potenze centrali al mantenimento della pace? Nessun serio statista può ritenere possibile che l'Austria-Ungheria adotti una politica di isolamento. Ed oggi come oggi una sola naturale alleanza è possibile; l'unica dalla quale sia da aspettare la tutela degli interessi austro-ungarici. Soltanto nel caso che questi interessi si affievolissero, anche la forza dell'alleanza e la sua politica importanza se ne risentirebbero. »

Il corrispondente viennese del *Times* dice che non è da fare le meraviglie per un simile linguaggio, e soggiunge: « Era da aspettarsi una parola in difesa dell'alleanza germanica contro le diverse accuse che le furono lanciate. Il silenzio assoluto del governo avrebbe dato occasione a chissà quali ipotesi. È poi da notare che l'articolo del *Fremdenblatt* apparve due giorni dopo il tanto citato articolo conciliativo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*. Alla cortesia di un foglio ufficiale corrispose la cortesia di un altro. E siccome apparisce evidentemente che il gabinetto di Berlino comincia a riconoscere i doveri che gli sono imposti dalla sua alleanza coll'Austria-

Ungheria, così non vi può essere dubbio che i Parlamenti ed i giornali austro-ungheresi imiteranno prontamente ed anzi con gioia il linguaggio del *Fremdenblatt.* »

Come fu già annunziato per telegrafo, tra il governo bulgaro e il console di Russia a Sofia fu concordato il testo della nota che il governo stesso doveva far rimettere al governo russo in risposta alla nota che quest'ultimo aveva fatto consegnare alla reggenza bulgara relativamente agli autori del colpo di Stato contro il principe Alessandro. Il testo rettificato della nota suona verbalmente come appresso:

« Il governo bulgaro, vivamente impressionato e penosamente preoccupato in causa della comunicazione russa concernente il processo degli autori del colpo di Stato, crede poter attribuire ad animi timidi e malevoli la notizia che indusse l'Agenzia di Russia a dirigere la nota relativamente alla quale, secondo l'opinione del governo bulgaro, la sua buona fede è stata sorpresa.

« Secondo la nota russa, il governo bulgaro avrebbe avuto l'intenzione di giudicare sommariamente i colpevoli.

« Il processo dei prevenuti non finirà così presto, l'inchiesta essendo appena incominciata; e, siccome molte delle persone implicate abitano in siti lontani, l'istruzione sarà lenta.

« D'altronde, il governo bulgaro istesso ignora la data dell'apertura del processo, per la ragione che la giustizia è assolutamente indipendente dal potere esecutivo. »

Terminando, la nota dice che il governo è sempre a disposizione dei rappresentanti delle potenze, e particolarmente del rappresentante della Russia, per fornire le informazioni necessarie.

Alla Camera dei Comuni mentre si discuteva in terza lettura la legge finanziaria, il cancelliere dello scacchiere, rispondendo ad una domanda del signor Cremer, dichiarò che la situazione nei Balcani è senza alcun dubbio seria e può divenire pericolosa, ma che il pericolo stesso, temuto dal signor Cremer, non potrebbe che aumentare se il governo entrasse nella discussione che esso reclama.

L'autore si appellò quindi alla Camera affinchè non si prosegua la discussione. Le potenze straniere, disse egli, sorvegliano da presso le discussioni del Parlamento e si deve permettere al governo di rifiutarsi di discutere una siffatta questione.

Lord Randolph Churchill aggiunse che nessun governo potrebbe decidersi per un'azione seria, determinata e che potesse implicare le sorti dell'impero a proposito di questioni come quelle che sono sorte nell'Europa orientale, senza convocare immediatamente il Parlamento per sottoporgli tutt'intera la questione e domandare la sua fiducia.

« La Camera, concluse l'oratore, può essere sicura che il governo conosce perfettamente lo stato serio e che può divenire pericoloso degli affari di Bulgaria; ma l'azione del gabinetto nell'ottobre ultimo conferisce al governo attuale qualche diritto di reclamare la fiducia a proposito dell'appianamento delle difficoltà esistenti.

« Scopo principale del governo in tutte le questioni europee sarà il mantenimento, in una forma efficace, del concerto europeo per assicurare la pace dell'Europa. »

Il 23 settembre lord Salisbury, capo del gabinetto, assistette all'inaugurazione di un club di contea a Saint-Albans. Nel suo discorso di apertura, lord Salisbury ha dichiarato che il risultato del voto alla Camera dei Comuni sul *bill* di Parnell, è una prova della concordia del partito conservatore ed ha segnalato le difficoltà che il Parlamento incontra nel suo lavoro in causa della politica d'ostruzione degli irlandesi che non cessano di molestare la maggioranza per ottenere delle concessioni.

Lord Salisbury ha attaccato vivamente il signor Gladstone, accusandolo d'aver troncato nella seduta di lunedì il discorso che esso pronunciò ultimamente sulla questione agraria. Aggiunse che la cortesia parlamentare gli impediva di servirsi del linguaggio che meriterebbe l'asserzione di Gladstone.

Terminò il suo discorso esortando gli astanti a continuare vigorosamente la lotta per l'unità dell'impero.

Il corrispondente viennese del *Temps* comunica a questo giornale alcune notizie intorno al viaggio del ministro rumeno, signor Sturdza, a Vienna.

« In Rumenia, dice il corrispondente in parola, erano molto inquieti in causa degli avvenimenti in Bulgaria. Si temeva un'occupazione russa, che poteva avere delle gravi conseguenze. Il signor Sturdza fu incaricato di informarsi sugli intendimenti dei gabinetti di Vienna e Berlino. Oggi esso ha il convincimento che la Germania ha fatto il possibile per tutelare gli interessi dell'Austria, e che un'occupazione russa è stata impedita dal principe di Bismarck. Però il signor Sturdza è d'avviso che la situazione nei Balcani sia sempre pericolosa. Il governo della reggenza non gode la fiducia della Russia e non tarderanno a presentarsi delle difficoltà.

« A Vienna ed a Pest il signor Sturdza si è occupato pure del ristabilimento delle relazioni commerciali tra l'Austria-Ungheria e la Rumenia. Le sue proposte trovarono la migliore accoglienza. Tanto l'Austria che la Rumenia desiderano di veder cessare uno stato di cose che è pregiudizievole ai due paesi. Vi è però una quistione vitale per la Rumenia, e sulla quale non potrà mai cedere, la questione del bestiame. Si spera però di trovar modo di appianare anche questa difficoltà. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MILANO, 26. — L'onorevole Depretis è partito per Stradella alle ore 4 20 pom., salutato alla stazione dalle autorità.

PARIGI, 26. — Si assicura che lord Iddesleigh cerchi di effettuare un'alleanza fra la Serbia, la Bulgaria, la Grecia e la Turchia, sperando che l'Austria-Ungheria vedrà favorevolmente tale combinazione.

Si crede che la necessità di proteggersi contro un comune invasore renderà possibile l'alleanza.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il duca di Edimburgo prese congedo dal Sultano ed è ripartito.

BUDAPEST, 26. — Il barone Keményi, ministro dei lavori pubblici, è dimissionario.

Il barone d'Orczy, ministro della Corte, assunse l'*interim* del ministero dei lavori pubblici.

VIENNA, 26. — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia che il generale Kaulbars vi è arrivato ieri.

VARESE, 26. — L'onorevole Grimaldi è partito alle 8 antimeridiane per Como, accompagnato da tutte le autorità e dai nobili del paese ed applaudito dalla popolazione.

Nella sua breve permanenza in questa città egli visitò minutamente l'Esposizione, incoraggiando e lodando gli espositori; acquistò un torchio perfezionato per la Scuola enologica di Alba e visitò pure diversi stabilimenti industriali.

Ieresera assistette al pranzo offertogli dal Municipio, nel quale fece un brindisi all'industre e patriottica popolazione varesina, recandosi poscia al teatro, ove fu accolto con una calorosa dimostrazione.

SAN VINCENZO, 25. — È arrivato ed ha proseguito per Marsiglia il piroscafo *Matteo Bruzzo* della linea *La Veloce.*

MADRID, 26. — Il generale Villacampa sarà trasferito all'ospedale militare, essendosi ferito ad una gamba nel cadere da cavallo durante la sua fuga.

BRUXELLES, 26. — La guardia civica di Liegi è stata convocata, causa una dimostrazione operaia progettata in occasione della riunione del Congresso cattolico.

PARIGI, 26. — Nubar pascià verrà domani o posdomani a Parigi e vedrà il presidente Freycinet.

BARCELLONA, 25. — Il piroscafo *Tibet,* della linea *La Veloce,* proseguì per San Vincenzo.

SOFIA, 26. — Il generale Kaulbars è arrivato. Alcuni partigiani di Zankoff gli andarono incontro.

Non vi fu alcun incidente.

MADRID, 26. — Il generale Villacampa scelse a suo difensore il deputato Salmeron.

Il Consiglio di guerra, costituitosi per giudicarlo, si compone di sette generali.

SOFIA, 26. — Il generale Kaulbars accusò il governo, dinanzi ai Zankovisti che andarono ad incontrarlo, di avere nascosto al popolo un telegramma dello czar.

L'accusa è infondata, poichè il governo ricevette un solo telegramma da Pietroburgo, ed avendo esso chiesto il permesso d'inserirlo nel giornale ufficiale, ebbe da Nelidoff una risposta negativa, categorica.

PARIGI, 26. — Il *Temps* dice:

« Si annunzia che gli inviati del re di Cambodge presso alcuni capi ribelli per invitarli a sottomettersi, siano stati da questi fucilati. »

LISBONA, 26. — Il re è tornato dal suo viaggio e fu accolto con dimostrazioni di simpatia.

VARNA, 26. — Si ha da Costantinopoli:

« Assicurasi in modo positivo che il viaggio del duca di Edimburgo non abbia punto raggiunto lo scopo a cui mirava.

« Si afferma che nessuna questione politica sia stata trattata dal duca. »

LIEGI, 26. — Cinquemila operai fecero l'annunziata dimostrazione.

Dopo avere percorso la città, si dispersero in ordine perfetto.

LIEGI, 26. — Il Congresso cattolico fu inaugurato senza incidenti con un discorso del vescovo di Liegi.

PORTO-SAID, 26. — È arrivato il piroscafo *San Gottardo* della Società Dufour-Bruzzo con 700 militari a bordo ed una cisterna della R. marina a rimorchio, diretto a Massaua.

A bordo tutti bene.

P. G. N. 63535

S. P. Q. R.

Il Comitato esecutivo di soccorso pei colerosi, nell'intento di offrir modo ad ogni classe di cittadini di venire in aiuto ai miseri sofferenti per l'epidemia, ha proposto che nei giorni festivi del prossimo venturo ottobre sia erogato a pro dei medesimi il provento che si andrà a raccogliere dall'aumento di 5 centesimi nel prezzo di ogni corsa negli omnibus e nelle vetture del tramway.

Tale proposta, alla quale hanno aderito tutti coloro che esercitano in Roma l'industria degli omnibus e dei tramways, venne approvata dal Municipio, il quale ne dà ora avviso al pubblico per norma opportuna.

L'accennato aumento di 5 centesimi al prezzo delle corse, da aver luogo nei giorni 3, 10, 17, 24 e 31 del prossimo ottobre, è applicabile a tutti gli omnibus che fanno il servizio nell'interno della città, non che a quelli della linea da via del Quirinale al piazzale di Sant'Agnese, ed ai tramways nelle linee di via Nazionale, di S. Giovanni, di S. Paolo e di Ponte Milvio.

Un cartello esposto alla vista del pubblico, in ogni veicolo, indicherà l'autorizzato aumento di tariffa.

Per quanto concerne l'amministrazione dei redditi e delle spese, saranno osservate le disposizioni degli articoli 4 e 8 del regolamento del suddetto Comitato in data 25 agosto p. p.

L'Amministrazione comunale, cui sono noti i sentimenti di carità, dai quali è animata la popolazione romana, ha la certezza che l'iniziativa del benemerito Comitato di soccorso otterrà il più favorevole risultato, dimostrandosi per tal modo anche una volta che la Capitale del Regno è sempre pronta a rispondere all'appello della sventura.

Roma, dal Campidoglio, il 24 settembre 1886.

L'Assessore Anziano: G. BASTIANELLI.

Il Segretario Generale: A VALLE.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'EMIGRAZIONE DALL'IRLANDA NEL 1885

Dal cav. Giovanni Luigi Avezzana, Regio console a Dublino, fu compilata e trasmessa al Ministero degli Affari Esteri la seguente statistica:

Il numero di emigrati partiti dai porti irlandesi nel 1885 fu di 62,420, con una diminuzione di 13,623 paragonata col 1884; il numero dei maschi essendo di 31,093, ossia 7,084 meno dell'anno precedente; e delle femmine di 31,327, con una diminuzione di 6,539.

Di 62,420 emigrati nel 1885, 62,034 erano nativi d'Irlanda, e 386 erano persone appartenenti ad altri paesi.

La seguente tabella dà il numero degli emigrati da ciascuna provincia nel 1884 e 1885, diviso per sesso, e la diminuzione in questo ultimo anno.

Delle 62,034 persone native d'Irlanda che partirono nel 1885; 10,152, ossia 7 9 della popolazione della provincia nel 1881, venivano da Leinster; 20,436, ossia 15 4 per mille, da Munster; 19,948, ossia 11 2 per mille da Ulster; e 11,948, ossia 14 5 per mille da Connaught. Il numero totale equivale al 12 0 per mille della popolazione d'Irlanda nel 1881.

Comparando il 1885 col 1884, la provincia di Leinster dimostra una diminuzione di 3,911; Munster di 3,927; Ulster di 2,203; e Connaught di 3,785 persone.

TABELLA I *dimostrante il numero d'emigrati da ciascuna provincia durante gli anni 1884 e 1885.*

Luogo di partenza degli emigrati	Maschi		Femmine		Totale	
	1884	1885	1884	1885	1884	1885
Provincie: Leinster	7,363	5,206	6,700	4,946	14,063	10,152
Munster	12,133	10,034	12,230	10,402	24,373	20,436
Ulster	11,401	10,250	10,303	9,248	21,704	19,498
Connaught	7,157	5,383	8,576	6,565	15,733	11,948
Totale nativi d'Irlanda	30,054	30,873	37,809	31,161	75,863	62,034
Persone d'altri paesi	123	220	57	166	180	386
Totale generale	38,177	31,093	37,866	31,327	76,043	62,420
Diminuzione nel 1885	7,084		6,539		13,623	

Il numero totale di emigrati nativi d'Irlanda che partirono da porti inglesi dal primo maggio 1851 (epoca in cui principiò la compilazione di questa statistica) fino al 31 dicembre 1885, fu di 3,051,361 dei quali 1,617,751 erano maschi, e 1,443,610 femmine.

La seguente tabella n. II mostra il numero degli emigrati in ciascun'anno, dalla quale si scorge, che dall'anno 1876 (in cui fu registrato il più piccolo numero di 37,586) l'emigrazione dall'Irlanda ha costantemente aumentato.

Nel 1877 il numero fu di 38,503; nel 1878, 41,120; nel 1879, 47 065; nel 1880, il numero ascese a 95,517, mentre nel 1881 scese a 78,417.

Nel 1882 però vi fu un'aumento di 10,719, paragonando quell'anno col precedente 1881; ed un maggior aumento di 19,588 ebbe luogo nel 1883; ma vi fu una diminuzione di 32,861 nell'anno 1884, para-

gonato col precedente; così pure vi fu una diminuzione di 13,829 nel 1885, paragonato coll'anno precedente.

Nel decennio dal 1866 al 1875, il numero medio annuo fu di 74,667, mentre nel precedente decennio dal 1856 al 1865, il numero medio degli emigrati per anno ascese a 88,272; e nei quattro anni precedenti, dal 1852 al 1855 il numero medio annuale fu di 148,985.

Il numero variò da 190,322 nel 1852, a 37,587 nel 1876.

L'emigrazione nel 1883 è stata solamente due volte superata fino il 1851, negli anni 1863 e 1864.

Qui è bene di notare, che durante gli anni 1883 e 1884, l'ordinario movimento dell'emigrazione venne in qualche modo accelerato, e fors'anche assolutamente aumentato dal danaro fornito dal Parlamento del Regno Unito, allo scopo di assistere l'emigrazione dalle seguenti Contee situate al ponente dell'Irlanda, e le più povere, cioè: Donegal, Galway, Kerry, Leitrim, Mayo, Roscommon e Sligo, eccettuata la Contea di Clare.

Il numero totale degli emigrati assistiti dallo Stato nel 1883 fu di 17,198; e nella stagione dell'anno 1884, fu di 6,348.

Tabella II *dimostrante il numero degli emigranti nativi d'Irlanda in ciascun anno, dal 1° maggio 1851 al 31 dicembre del 1885.*

Anno				
Anno 1851	—	Numero degli emigranti		152,060
» 1852	—	Id.	id.	190,322
» 1853	—	Id.	id.	173,148
» 1854	—	Id.	id.	140,555
» 1855	—	Id.	id.	91,914
» 1856	—	Id.	id.	90,781
» 1857	—	Id.	id.	95,081
» 1858	—	Id.	id.	64,337
» 1859	—	Id.	id.	80,599
» 1860	—	Id.	id.	84,621
» 1861	—	Id.	id.	64,292
» 1862	—	Id.	id.	70,117
» 1863	—	Id.	id.	117,229
» 1864	—	Id.	id.	114,169
» 1865	—	Id.	id.	101,497
» 1866	—	Id.	id.	99,467
» 1867	—	Id.	id.	80,624
» 1868	—	Id.	id.	61,018
» 1869	—	Id.	id.	66,568
» 1870	—	Id.	id.	74,855
» 1871	—	Id.	id	71,240
» 1872	—	Id.	id.	78,002
» 1873	—	Id.	id.	90,149
» 1874	—	Id.	id.	73,184
» 1875	—	Id.	id.	51,462
» 1876	—	Id.	id.	37,587
» 1877	—	Id.	id.	38,503
» 1878	—	Id.	id.	41,124
» 1879	—	Id.	id.	47,065
» 1880	—	Id.	id	95,517
» 1881	—	Id.	id.	78,417
» 1882	—	Id.	id.	89,136
» 1883	—	Id.	id.	108,724
» 1884	—	Id.	id.	75,863
» 1885	—	Id.	id.	62,034
		Totale		3,051,361

La seguente tabella III mostra il numero e sesso degli emigrati da ciascuna provincia, dal 1° maggio 1851 fino al 31 dicembre 1855; nonchè la popolazione di ciascuna provincia ed il rapporto per ogni cento della relativa popolazione.

Da questa tabella si vede che durante il suddetto periodo di tempo, 3,086,328 persone emigrarono dai porti d'Irlanda; di queste, furono nativi d'Irlanda 3,051,361, e 34,967 appartenevano ad altri paesi.

Il numero precedente 3,051,361 rappresenta la proporzione del 53 2 per cento della popolazione.

La provincia di Munster fornì 1,043,018 persone, cioè: il 68 4 per cento della popolazione della provincia. Ulster contribuì con 899,850 ossia 48 0 per cento; quella di Connaught 427,442, il 47 6 per cento, e la provincia di Leinster 57,383, cioè il 39 7 per cento della sua popolazione.

Tabella III *dimostrante il numero ed il sesso degli emigrati che partirono dall'Irlanda dal 1° maggio 1851 al 31 dicembre 1885.*

Provincie	Popolazione	Emigrati dal 1° maggio 1851 al 31 dicembre 1885			
		Maschi	Femmine	Totale	Proporzione per cento della popolazione
Leinster	1,439,599	298,721	272,662	571,383	39.7
Munster	1,524,138	540,546	501,472	1,042,018	68.4
Ulster	1,875,221	504,830	395,020	899,850	48.0
Connaught. . . .	897,256	211,888	215,554	427,442	47.6
Totale . .	5,736,214	1,555,985	1,384,708	2,940,693	53.0
Contee non specificate	»	61,766	48,902	110,668	»
Persone di paesi stranieri che s'imbarcarono nei porti d'Irlanda dal 1858 al 1885 incluso .	»	23,903	11,064	34,967	»
Totale generale	5,736,214	1,641,654	1,444,674	3,086,328	»

Dalla tabella che dimostra l'età degli emigrati per ciascuna provincia, risulta che 75 2 per cento delle persone partite dall'Irlanda nel 1885, furono fra l'età di 15 a 35 anni. Il per cento al di sopra di quell'età, fu dell'11 8, e dei giovani al di sotto di quindici anni, fu del 13 0.

Il per cento corrispondente del 1884 fu rispettivamente di 70 5; 12 6 e 16 9.

La proporzione di emigrati nel 1883, dell'età fra quindici e trentacinque anni, fu di 67 9, che fu minore di qualunque anno dal 1879.

Nel 1882, fu di 74 8; nel 1881, di 76 0; nel 1880, di 75 7, e nell'anno 1879, di 73 2 per cento.

I soli periodi quinquennali in cui le femmine sorpassarono i maschi furono quelli fra i quindici e venti anni, il numero delle donne essendo 8,404 e quello dei maschi 4,653.

Il periodo quinquennale dal 20, 25 anni, fornisce il maggior numero di emigrati, tanto maschi che femmine, cioè: 10,930 maschi e 10,848 femmine, ossia 24 9 per cento del numero totale d'emigrati.

Dei 31,093 maschi che emigrarono, 4,539, ossia 14 6 per cento, furono registrati come maritati o vedovi; e delle 31,327 femmine enumerate, 5,596, ossia 17 9 per cento, furono registrate come maritate o vedove.

Dei 13,057 maschi e femmine, fra l'età di 15 a 20 anni, solo 72 furono registrati come maritati.

Dei 62,034 nativi d'Irlanda che emigrarono nel 1885, 56,205, ossia 90 6 per cento, partirono per le Colonie o paesi esteri, e 5,829, ossia 9 6 per cento, per la Gran Bretagna.

Gli Stati Uniti d'America nell'anno 1885 assorbirono 49,655, ossia 80,1 per cento del numero degli emigrati, paragonato colla media di 66,007, ossia 75 0 per cento dei quattro precedenti anni.

Il numero delle persone partite per la Nuova Zelanda, che aveva diminuito da 492 nel 1881 a 380, nel 1882 aumentò a 1,656, nel 1883 e 1884 sceso a 809, e fino a 427 nell'anno 1885.

L'emigrazione al Canadà mostra una grande diminuzione nel 1885, paragonata coll'anno 1884; il numero essendo di 2,170 nel 1885 e di 4,060 nel 1884.

Gli emigrati per l'Australia nel 1885 furono 3,867, contro 5,051 nel 1884, 6,009 nel 1883, 4,614 nel 1882 e 2,795 nel 1881.

Delle 81 persone che partirono per altri paesi, 50 andarono a Buenos-Ayres, 14 al Sud Africa, 6 in Francia, 6 in Egitto ed 1 alla China.

Delle 49,655 persone che partirono per gli Stati Uniti nel 1885, la provincia di Munster ne contribuì 15,603, Ulster 14,095, Connaught 11,167, e Leinster 8,790.

Munster contribuì anche 1,834 emigrati dei 3,867 che partirono per Australia.

Ulster ha fornito il maggior contingente per il Canadà, cioè: 1,478 del total numero di 2,170, e contribuì anche 155 dei 429 che partirono per la Nuova Zelanda.

Come già si disse di sopra 5,829 persone partirono dall'Irlanda nel 1885, coll'intenzione di permanentemente stabilirsi nella Gran Bretagna: 3,683 per l'Inghilterra e Galles; e 2,196 per la Scozia; la media per i quattro precedenti anni essendo 5,381, e 4,708 rispettivamente.

Più della metà delle persone che partirono per l'Inghilterra e Galles, furono della provincia di Munster, e delle 2,196 che partirono per la Scozia, 1,982 furono della provincia di Ulster, 814 dei quali erano nativi della Contea di Antrim.

Dei 31,093 maschi che emigrarono nel 1885; 22,333 furono registrati come giornalieri e braccianti.

Nel 1884 la popolazione dei braccianti sulla intiera emigrazione fu del 61 7, e nel 1883 fu anche 64 7.

Quanto alle altre occupazioni dei maschi, le più numerose furono come segue:

	1885	1884	1883
Agricoltori	1,331	1,969	2,914
Carpentieri o falegnami	428	718	727
Meccanici	150	112	151
Impiegati	765	777	742
Servi	179	205	358
Calzolai	180	381	458
Bottegai	258	413	487
Sartori	159	251	356
Muratori	117	181	328
Bottai	44	201	192
Pittori e piombai	128	209	310
Fornai	103	332	301
Ferrai	165	290	307

Il numero dei maschi registrati come non aventi occupazioni, ascende a 4,097, che comprende 3,059 fanciulli al disotto di dieci anni d'età.

Delle 31,327 femmine che emigrarono nel 1885, 21,470 furono registrate come donne di servizio; 2,703 come donne di casa; 284 come cucitrici; 305 come sarte e modiste; 18 come contadine; e 23 come lavoratrici in fabbriche di tessuti.

Il numero di quelle non specificate ascende a 6,479 e comprende mogli e figli.

NOTIZIE VARIE

Le tre porte istoriate del Duomo di Firenze — Lo scoprimento della facciata del Duomo di Firenze essendo stato rimesso, come è notorio, alla primavera dell'anno prossimo 1887, il Comitato ha creduto conveniente di prorogare anche il termine per la presentazione dei progetti per le tre porte istoriate in bronzo della facciata medesima, i quali dovranno essere presentati non più tardi del 1° marzo 1887, ferme restando in ogni altra parte le condizioni del concorso.

Notizie delle campagne. — Dal *Bollettino di notizie agrarie* pubblicato dalla Direzione Generale dell'Agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative all'ultima decade di agosto:

Le piogge cadute tornarono favorevoli alle campagne, in modo speciale nell'Italia meridionale.

Le uve nelle parti pianeggianti sono quasi dovunque mature; in diverse località è anche incominciata la vendemmia: questa, se si eccettuano alcune regioni del nord, specialmente del Veneto, pare debba dare in generale un prodotto abbondante o almeno soddisfacente.

Il maiz, favorito prima dalle pioggie, in seguito dal bel tempo degli ultimi giorni, darà un prodotto copioso; in alcune località si è cominciato a raccoglierlo.

Prati e foraggi rigogliosi.

Nel sud continua il raccolto delle pesche.

Una pianta medicinale. — Il sig. Sace ha inviato alla Accademia delle scienze di Parigi il campione di una pianta, di cui si fa uso nei paesi equatoriali per preservarsi dai serpenti velenosi e per guarire dalle loro morsicature.

Strofinandosi le mani con questa pianta si fanno fuggire i rettili malefici, che ne detestano l'odore. Prendendola in infusione all'interno e in cataplasma sulla piaga, si combattono le conseguenze terribili della morsicatura.

Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 settembre 1886.

In Europa pressione elevata intorno alla Francia, piuttosto bassa (748) sulla Finlandia.

Depressione secondaria 757 sul Tirreno. Nantes 767, Zurigo 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da 8 ad 1 mm. dal nord al sud; pioggie in moltissime stazioni, copiose sulle Marche, generalmente leggere altrove; neve sulle prealpi retiche, numerosi temporali; temperatura diminuita sensibilmente sull'Italia superiore.

Stamani cielo misto al nord-ovest, coperto o piovoso altrove; venti generalmente settentrionali al nord, del 4° quadrante altrove; barometro a 758 mm. a Porto Maurizio, Portotorres, Civitavecchia, a 760 a Pola, Firenze, Tolone, Malta, Lecce, Atene, a 762 mm. all'estremo nord.

Mare mosso od agitato.

Probabilità:

Venti freschi od abbastanza forti settentrionali sull'Italia superiore, intorno al ponente altrove; cielo nuvoloso con temporali e pioggie; temperatura in diminuzione.

Roma, 26 settembre 1886.

Alte pressioni Francia e Svizzera (768). Depressione Mar Bianco (744). Depressione ieri Corsica trovasi Grecia (759). Italia barometro Alpi 766, basso Tirreno Sicilia 762. Ieri pioggie generali media Italia versante adriatico e tutta bassa Italia. Stamane sereno al centro, nuvoloso altrove, piovoso nel Sud.

Dominio venti settentrionali.

Temperatura sensibilmente abbassata.

Probabilità.

Venti settentrionali moderati freschi nel Sud. Cielo sereno al Nord, vario nel Sud con qualche pioggia. La temperatura si abbasserà.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	17,5	7,5
Domodossola	sereno	—	18,0	10,9
Milano	coperto	—	24,3	13,0
Verona	3/4 coperto	—	21,0	12,0
Venezia	coperto	legg. mosso	19,0	12,0
Torino	coperto	—	21,5	12,4
Alessandria	sereno	—	22,5	12,0
Parma	coperto	—	21,9	12,0
Modena	piovoso	—	21,3	12,5
Genova	1/4 coperto	mosso	23,7	15,6
Forlì	piovoso	—	27,0	14,2
Pesaro	coperto	calmo	26,5	16,6
Porto Maurizio	sereno	mosso	23,5	18,8
Firenze	piovoso	—	22,6	13,0
Urbino	coperto	—	25,9	12,5
Ancona	piovoso	mosso	—	—
Livorno	coperto	agitato	25,7	14,8
Perugia	coperto	—	24,3	14,1
Camerino	piovoso	—	23,0	12,0
Portoferraio	coperto	legg. mosso	25,0	19,2
Chieti	coperto	—	26,3	13,3
Aquila	coperto	—	23,7	13,9
Roma	coper. piov.	—	28,2	18,5
Agnone	1/2 coperto	—	24,6	14,0
Foggia	coperto	—	24,0	21,3
Bari	coperto	calmo	30,6	22,3
Napoli	coperto	calmo	25,5	20,4
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	piovoso	—	25,2	15,7
Lecce	coperto	—	28,4	22,6
Cosenza	3/4 coperto	—	27,0	17,6
Cagliari	3/4 coperto	calmo	31,0	18,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	28,1	23,1
Palermo	coperto	calmo	36,0	19,7
Catania	coperto	mosso	29,0	23,4
Caltanissetta	coperto	—	29,0	19,0
Porto Empedocle	coperto	calmo	30,8	23,4
Siracusa	coperto	calmo	29,2	23,9

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
25 SETTEMBRE 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,2	758,9	758,7	760,6
Termometro	19,4	20,5	22,5	15,8
Umidità relativa	83	83	62	81
Umidità assoluta	13,88	14,94	12,60	10,81
Vento	calma	SSE	SW	NNE
Velocità in Km.	0,0	6,5	22,5	7.0
Cielo	aspetto piovoso	burrascoso	cumuli tempor.schi	tratti sereni

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 23,3 - R. = 18,64 — Min. C. = 14,4 - R. = 11,52.
Pioggia in 24 ore, mm. 10,1.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	15,8	4,9
Domodossola	coperto	—	16,7	11,1
Milano	3/4 coperto	—	18,7	11,8
Verona	coperto	—	19,7	14,5
Venezia	sereno	legg. mosso	18,0	10,5
Torino	coperto	—	18,6	11,9
Alessandria	sereno	—	19,0	8,8
Parma	sereno	—	18,2	9,5
Modena	sereno	—	18,8	10,5
Genova	sereno	calmo	20,7	11,8
Forlì	1/4 coperto	—	18,5	11,0
Pesaro	1/4 coperto	agitato	18,1	15,6
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	22,0	14,6
Firenze	sereno	—	18,6	12,2
Urbino	1/2 coperto	—	25,9	7,5
Ancona	3/4 coperto	mosso	[illegible]	14,0
Livorno	sereno	legg. mosso	20,8	12,0
Perugia	sereno	—	16,1	9,4
Camerino	sereno	—	13,0	7,9
Portoferraio	sereno	legg. mosso	20,2	16,0
Chieti	piovoso	—	20,0	8,2
Aquila	coperto	—	15,9	9,0
Roma	sereno	—	23,3	13,1
Agnone	coperto	—	21,5	8,4
Foggia	coperto	—	27,8	13,6
Bari	coperto	calmo	25,7	16,9
Napoli	piovoso	calmo	23,6	16,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	nebbioso	—	19,2	10,4
Lecce	coperto	—	27,7	18,4
Cosenza	3/4 coperto	—	26,2	19,8
Cagliari	3/4 coperto	calmo	30,0	19,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	27,6	22,3
Palermo	coperto	legg. mosso	30,2	19,7
Catania	coperto	mosso	29,8	22,3
Caltanissetta	coperto	—	26,6	16,0
Porto Empedocle	coperto	calmo	28,1	20,3
Siracusa	coperto	calmo	30,0	21,7

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
26 SETTEMBRE 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,7	762,7	762,6	765,1
Termometro	14,1	21,2	22,6	17,0
Umidità relativa	62	50	43	55
Umidità assoluta	7,42	9,33	8,79	7,93
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	5,0	5,0	5,5	2,5
Cielo	sereno	cumuli SE	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 22,9 - R. = 18,32 — Min. C. = 13,1 - R. = 10,48

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 25 settembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	100 70	100 70	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	70 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	101 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 70
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	101 40
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	101 20
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	499 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	501 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	785 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	65 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2250 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id	250	200	»	»	714 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1030 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	510 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id	500	500	»	»	1770 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	599 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	376 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	519 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 52 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
3 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 17
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 settembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 82 ½ fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 609 fine corr.
Azioni Banca Romana 1149, 1151, 1155 fine corr.
Az. Banca Generale 693 ½, 693 ¾, 694 fine corr. 696, 695 ½ fine pross.
Az. Banca di Roma 973 ½, 974 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerc. 781, 781 ½, 783, 784, 785 ½, 789, 791, 792 fine corr. 797 fine pross.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 1990, 1995, 1998, 2000, 2001, 2002, 2004 fine corr. 2010 fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 1095 ½, 1095, 1094 fine corr. 1098 fine pross.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 392 ½, 393 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 433 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 24 settembre 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 100 679.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 509.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 69 562.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 68 270.

V. TROCCHI, *Presidente*

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Avviso d'asta di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto simultaneo tenutosi il 18 corrente mese in questa Prefettura ed in quelle di Roma, Genova e Livorno, giusta l'avviso d'asta del Ministero dell'Interno in data 25 scorso agosto, lo

Appalto del servizio per il mantenimento dei detenuti nel Bagno penale di Alghero venne deliberato per la diaria di centesimi 39 per ogni giornata di presenza.

TAVOLA.

PREFETTURE		BAGNI PENALI componenti ciascun lotto	Diaria fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza	Importo		Parti dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto (edizione 1885)	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario		Durata dello appalto
delegate a ricevere le offerte	delegate a stipulare i contratti				del deposito per adire all'asta	della cauzione in rendita dello Stato		Quantità	Importo	
						Lire				
Sassari, Genova, Livorno, Roma.	Sassari	Alghero	39	1,257,000	4,500	2,200	Parte 1ª — Titolo 3º della Parte 2ª, e tavole relative, salvo le eccezioni portate dalle condizioni speciali infraindicate.	5	11 25	Anni 5, dal 1º gennaio 1887 al 31 dicembre 1891

Annotazione. — La diaria è stata ridotta a centesimi 39 in seguito al ribasso di centesimi 2 per ogni giornata di presenza.

Il termine (utile) per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal prescritto deposito stabilito col suddetto avviso scade col mezzogiorno del 2 p. v. mese di ottobre, giusta l'avviso d'asta del Ministero dell'Interno del 25 scorso agosto.

Sassari, 18 settembre 1886

1593 Il Segretario incaricato: L. DE-LORENZO.

Consiglio degli Orfanotrofi ed Istituti annessi in Bergamo

AVVISO D'ASTA per affittanza d'uno stabile.

Questo consiglio, debitamente autorizzato, nel giorno 20 ottobre prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel proprio ufficio posto in via Torquato Tasso al civico n. 44, terrà pubblica asta per la dodicennale affittanza, d'aver principio coll'11 novembre 1887 del qui sotto descritto podere, di ragione dell'Orfanotrofio Femminile del Conventino, col sistema dell'estinzione della candela vergine, colle norme del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sotto l'osservanza del relativo capitolato ostensibile nella segreteria d'Ufficio dalle ore 10 antim. alle 2 pom. d'ogni giorno non festivo.

L'asta verrà aperta sull'offerto annuo canone di lire 6400 e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 5.

La delibera seguirà quand'anche vi fosse un solo offerente sopra detta somma, salvo il caso d'aumento non inferiore al vigesimo del prezzo di delibera, pel quale è accordato tempo sino alle ore 12 merid. del giorno 5 del successivo novembre.

Ogni aspirante dovrà prima che l'asta sia dichiarata aperta aver depositato a garanzia delle proprie offerte la somma di lire 5000 in valuta legale, o in libretti delle locali Cassa di Risparmio o Banca popolare, o in pubblici valori dello Stato al corso del listino della Borsa di Milano segnato il giorno antecedente all'asta, non che altre lire 1000 in valuta a garanzia delle presumibili spese d'asta e contratto.

Descrizione dello stabile d'affittarsi.

Una possessione denominata la Tezza e Rocca posta nei territori dei Comuni di Bagnatica e Calcinate in provincia di Bergamo, di circa complessive censuarie pertiche 1154 10 pari ad ettari 115 41 corrispondenti a circa locali pertiche 1742 11 della complessiva rendita censuaria di austr. lire 4359 53 pari ad ital. lire 3767 50 e coll'imponibile sui fabbricati di lire 138 75 costituita da casa civile e caseggiati colonici, con orto, granai, magazzini, porticati ed oratorio-chiesuola e uccellanda di bresciana, con castello in vivo, da terreni aratori, moronati con viti ed adacquatori, da terreni a prato stabile adacquatori e da bosco ceduo e dolce.

Bergamo, li 20 settembre 1886.

Il Presidente: Avv. VALDIMIRO BERETTA.

1579 Il Consigliere: Avv. MARCO BERIZZI. Il Segr.: Avv. PONTOGLIO.

Società Anonima Piacentina per la illuminazione a Gaz DELLA CITTÀ DI PIACENZA

AVVISO.

I signori azionisti sono invitati ad intervenire alla assemblea generale che avrà luogo il 22 ottobre prossimo venturo, alle ore dieci di mattina, nell'ufficio della Direzione del Gaz, sito strada Fodesta, n. 94, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

Nomina del Consiglio d'amministrazione, di tre sindaci e due supplenti;
Approvazione dei bilanci 1883-84-85.

Piacenza, 21 settembre 1886.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
Avv. GUERRA.

1590

Ufficio amministrativo della provincia di Novara

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che si procederà in quest'Ufficio, ad un'ora pomeridiana del giorno 9 dell'entrante ottobre, avanti il signor prefetto della provincia, all'appalto delle opere e provviste per la manutenzione novennale, che avrà principio col 1º gennaio 1887, del tronco della strada provinciale Torino-Milano compreso fra Novara ed il ponte sul Ticino detto di Boffalora.

L'asta sarà tenuta col sistema dei partiti segreti, e la provvisoria aggiudicazione seguirà a favore di chi offrirà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento sulla somma annua, soggetta a ribasso d'asta, rilevante a lire 9020 31.

Il termine per la scadenza dei fatali è fissato al suonar delle ore undici antimeridiane del giorno 23 del suddetto mese, all'orologio della torre del palazzo provinciale.

Gli aspiranti all'asta dovranno effettuare il deposito di lire 1000 e presentare il prescritto certificato d'idoneità.

L'aggiudicatario dovrà inoltre depositare presso il sottoscritto segretario capo lire 1500 per le spese d'asta e di contratto.

Il capitolato che regola quest'impresa è visibile in quest'Ufficio.

Novara, addì 23 settembre 1886.

1581 IL SEGRETARIO CAPO PROVINCIALE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Pietro Gentili, commerciante conciatore di pelli in Roma, e determinata provvisoriamente alli 31 agosto p. p. la cessazione dei suoi pagamenti.

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cav. Marco Alatri, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Gustavo Pasquali, dimorante in via Condotti, n. 9;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di venerdì 15 ottobre prossimo venturo, ore tre;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 25 stesso mese, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 8 novembre p. v., ore tre, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 25 settembre 1886.

1599 Il canc. L. CENNI.

AVVISO. 1573

Con scrittura privata si è costituita oggi, in Roma, una Società in accomandita semplice col capitale di lire diecimila e per la durata di anni dodici fra i signori Camillo ed Ortensia fratelli Orsini del fu Valerio, ed il signor Cesare Contin, sotto la ragione sociale Cesare Contin e C.i, per trattare commissioni e rappresentanze e più specialmente la compravendita di olii minerali lubrificanti e prodotti chimici per uso industriale, nominando socio accomandatario il signor Cesare Contin, avente la sede sociale in Roma, via Urbana, 156, interno 15.

Roma, 20 settembre 1886.

CESARE CONTIN.

Presentato addì 23 settembre 1886, ed inscritto al n. 287 del registro d'ordine, al n. 206 del registro trascrizioni, ed al numero 86 del registro Società, volume 2°, elenco 206.

Roma, li 24 settembre 1886.

Il canc. del Trib. di Comm.
1573 L. CENNI.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Nella causa commerciale fra Marcelli Gioacchino rappresentato dall'avvocato Enrico Lenzi, e Marcelli Severino rappresentato dal procuratore Raffaello Fantoni;

Il R. Pretore del 1° mandamento di Roma, con sentenza pubblicata li 11 settembre 1886, ha prefisso il termine di giorni otto dalla sua notifica al Severino Marcelli per riprendersi il cavallo proposto in vendita all'attore Marcelli Gioacchino, e lo condannò a pagare all'attore lo stallatico e mantenimento del cavallo alla ragione di lira 1 70 al giorno, dal 7 febbraio ultimo. Elasso il suddetto termine facoltizzò l'attore stesso a vendere il cavallo, ed il ricavato della vendita ritenerlo presso di se fino all'ammontare delle somme spese per il mantenimento stallatico, e qualora il prezzo ottenuto dalla vendita non fosse sufficiente a soddisfare esso attore condannò il Marcelli Severino al pagamento della somma residuale, ed alle spese liquidate in l. 186 75 oltre le successive.

Autorizzò la esecuzione provvisoria.

Roma, 21 settembre 1886.

Notificata la succitata sentenza a senso dell'art. 141 codice di procedura civile dell'usciere Giacomo Picconi addetto alla R. Pretura di cui sopra.

1598 ENRICO avv. LENZI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento dell'ingegnere Adolfo Passano, imprenditore di costruzioni in Roma, e determinata provvisoriamente all'11 luglio p. s. la cessazione dei suoi pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice avv. cav. Leopoldo Piacentini, e nominato curatore provvisorio l'avv. Cesare Lanzetti, dimorante in via del Corso, n. 101;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di venerdì 8 ottobre p. v., ore 3;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 23 stesso ottobre, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di venerdì 29 successivo, ore tre, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 23 settembre 1886.

1572 Il canc. L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)
BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone rende noto, che all'udienza che terrà questo Tribunale il giorno 9 novembre 1886, ore 11 ant. avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentante dal Procuratore Erariale delegato signor cav. avv. Nicola De Angelis, a danno di Carbone Santo fu Giovanni, nato a Filettino, residente a Velletri

Descrizione dei fondi
posti nel territorio di Filettino.

1. Terreno in contrada Folcatello o Valle, di are 18, 80, sez. 1ª, n. 301, stimato lire 210 60.

2. Terreno in contrada Marcare, di are 24, sez. 1ª, n. 305, stimato lire 264 93.

3. Terreno in contrada Marcare, di are 20, sez. 1ª, n. 513, stimato lire 260 73.

4. Terreno in contrada Marcare, di are 21, sez. 1ª, num. 568, stimato lire 275 33.

5. Terreno in contrada Capo delle Cerrete, di are 94 60, sez. 2ª, nn. 25 e 26, stimato lire 342 80.

6. Terreno in contrada Foca, di are 23, sez. 2ª, n. 96, stimato lire 298 40.

7. Terreno in contrada Cencioni, di are 35, sez. 2ª, n. 150, stimato a lire 373 80.

8. Terreno in contrada Ceratolo, di are 19 50, sez. 5ª, n. 1292, stimato lire 211 80.

9. Terreno in contrada Ceratolo, di are 17, sez. 3ª, n. 1546, stimato lire 202 80.

10. Terreno in territorio di Trevi, in contrada Foscatelle, di are 20, stimato lire 265 13.

11. Diretto dominio di un fondo in territorio di Ferentino in contrada Molavento, di tavole 4 20, sez. 8ª, numero 216, stimato lire 205.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima a ciascun fondo attribuito, diminuito di due decimi.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 2 settembre 1885.

Il vicecancelliere
G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi.

NICCOLA avv. DE ANGELIS
1569 proc. erariale delegato.

R. PRETURA PRIMA DI ROMA.

Il cancelliere del primo mandamento fa noto che con ordinanza di questo signor pretore in data 16 corrente fu nomina o il signor Lojola Carlo, domiciliato in Roma in via della Consolazione n. 117, a curatore della eredità giacente della fu Filomena Carnari, vedova Vezzi, nativa di Orbigiano presso Lucca, morta in Roma il 19 agosto 1886, addetta al servizio del signor Pietro Tarè, domiciliato in via Cremona n. 35, piano 2°.

L. 20 settembre 1886.

1585 G. SEGARELLI canc.

(2ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE DI CUNEO.
Istanza per dichiarazione d'assenza.

In seguito a domanda presentata al Tribunale civile di Cuneo da Rovera Maria Maddalena fu Giovanni Battista, moglie di Bertayna Mauro dal quale è assistita, e da Mandrile Mauro vedovo di Rovera Catterina, a nome suo e dei figli minori, tutti residenti a Busca, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 26 giugno 1886, all'oggetto di ottenere dichiarata legalmente l'assenza, del rispettivo fratello, cognato e zio Rovera Francesco fu Giovanni Battista, che da 25 anni trovasi assente da Busca suo ultimo domicilio e residenza conosciuta, senza che più se ne abbiano notizie, emanò decreto del Tribunale suddetto in data 12 agosto, col quale in conformità all'articolo 23 Codice civile, venne ordinato che siano assunte le informazioni ed eseguite le pubblicazioni del decreto stesso a mente di legge.

Cuneo, 18 agosto 1886.

AVV. RAMONDA Sost. GIORDANA
968 procuratore.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno diciassette settembre 1886, innanzi la sezione civile del Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita al pubblico incanto del seguente fondo, espropriato in danno di Muccioli conte Mario fu Luigi ad istanza di Ciccolini Pietro:

Utile dominio di terreno vignato e fabbricati annessi, posto nel suburbio di Roma, fuori Porta Pia, vocabolo Casaletto di S. Carlo e Pietralata, distinto nella mappa 65ª col numeri 79 all'82, 252, 253 sub. 1 e 2, 369 al 372, 465 e 466, della superficie di tavole 102 40, pari ad ottari 10 24, dell'estimo catastale di lire 9728 10, gravato, benchè formante un solo corpo, di due canoni, l'uno di scudi 87 18, e l'altro di scudi 15 12, in tutto scudi 102 e baj. 40, pari a lire 530 20, nonchè dell'imposta principale per gli anni decorsi 1883, 1884 e 1885 di lire 113, confinante cogli eredi Lecce, Caracciolo, Bertazzoli, Bedoni e Narducci.

Che tale fondo venne aggiudicato al signor avv. Franchi Francesco Teodolfo per lire 52,000.

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno 2 ottobre prossimo venturo, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alla disposizione dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, 20 settembre 1886.

Il vicecanc. Castellani.

Per copia conforme che si rilascia per uso d'inserzione.

Dalla Cancelleria del Tribunale civile di Roma, li 20 settembre 1886.

1556 Il vicecanc. A. CASTELLANI.

CONSIGLIO NOTARILE
distrettuale di Pavia.
AVVISO.

Essendo vacante un ufficio di notaio con residenza nel comune di Pavia, si invitano coloro che vi aspirassero a presentare analoga domanda documentata alla sede di questo Consiglio, piazza Petrarca, n. 3, giusta gli articoli 25, 26 e 27 del regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170.

Pavia, 28 agosto 1886.

Il ff. di presidente
1587 Dott. GIOVANNI BRUSATI.

AVVISO.

Il Presidente notarile distrettuale di Ancona,

Visti gli articoli 10 della legge notarile e 25 del relativo regolamento,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante posto di notaio nel comune di Arcevia.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro il termine di giorni quaranta dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Ancona, 24 settembre 1886.

Il Presidente
1595 Cav. SERGIO DARETTI.

(1ª *pubblicazione*)
NOTIFICAZIONE.

Si rende noto che il Tribunale civile e correzionale d'Oneglia, sulle istanze di Ghersi Giuseppina fu Pietro Antonio, moglie di Pietro Gerini, Ghersi Benedetta fu Pietro Antonio, moglie di Giacomo Tortello, Ghersi Antonio Maria e Giov. Battista fratelli fu Pietro Antonio, residenti in Chiusanico, ammessi al beneficio dei poveri con decreto della Commissione stabilita presso detto Tribunale civile e correzionale d'Oneglia in data 24 novembre 1883, con sua sentenza del 30 dicembre 1885, ha dichiarato l'assenza di Paolo Francesco Agnese fu Giovanni Battista, da Chiusanico, colle spese a di lui carico, ed ha mandato notificarsi e pubblicarsi la suddetta sentenza a norma dell'articolo 23 e seguenti del Codice civile italiano.

Oneglia, 14 settembre 1886.

1588 GIOVANNI MARTINI proc.

(1ª *pubblicazione*)
DOMANDA
di svincolo cauzione notarile.

Alla cancelleria del Tribunale civile di Como, dalla Intendenza di finanza di Como, creditrice del notaio Giosuè Giracca, residente in Porto Valtravaglia, della somma di lire 383 60 per tasse e penali di registro, a norma dell'articolo 38 della legge sul notariato 25 maggio 1879, si presentò domanda di svincolo della cauzione in beni stabili posti in Cunardo, mandamento di Luvino, ed il presidente del Tribunale civile di Como, il 17 decorso agosto, emanò il seguente

Decreto:

Vista la istanza della R. Intendenza delle finanze in Como per lo svincolo della malleveria prestata in stabili dal notaio dottor Giosuè Giracca, onde possa procedersi, nell'interesse dello erario dello Stato, alla vendita parziale di essa;

Visto l'art. 38 della legge sul notariato 23 maggio 1879,

Ordina che, dato atto alla amministrazione della fatta istanza, si proceda alle inserzioni e pubblicazioni di legge.

Milano, 20 settembre 1886.

1592 GIUSEPPE ORSI R. Proc. E.

Provincia di Roma

COMUNE DI GENAZZANO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del dazio consumo governativo ed addizionali comunali per un quadriennio, cioè dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1890.

Alle ore dieci antimeridiane del giorno tre futuro mese di ottobre si terranno innanzi questo signor sindaco, o chi per esso, nella sala comunale, gli esperimenti d'asta pubblica per l'appalto del dazio consumo governativo ed addizionali comunali sulla minuta vendita del vino, bevande, spiriti e liquori, sulle carni da macello, sui commestibili, sugli olei e grassi, sui coloniali, sui generi di pizzicheria, sul pane, sui diritti di mattazione a forma del capitolato, e la tariffa relativa, a tutti ostensibili in questa segreteria comunale.

1. La gara si aprirà sulla somma di lire quarantaquattromila (L. 44,000), ossia di lire undicimila annue.

2. L'asta si terrà col metodo della candela vergine.

3. Gli aspiranti dovranno essere persone capaci di contrarre secondo il Codice civile; sono esclusi i debitori comunali e quelli che si sieno resi colpevoli di malafede tanto verso il comune, quanto verso i privati.

4. Dovranno effettuare il deposito di lire milleduecento (L. 1200) per le spese d'asta, registrazione e relativo contratto, che sono tutte a carico dello appaltatore, e se la predetta somma non fosse sufficiente aggiungere quant'altro potrà occorrere.

5. Effettuare altro deposito nella cassa comunale di lire cinquecento (L. 500) a garanzia dell'offerta; qual somma però sarà restituita all'atto di sottomissione, altrimenti verrà devoluta a favore del comune, il tutto a forma del predetto capitolato.

6. L'asta verrà regolata colle norme stabilite per l'appalto delle cose ed opere dello Stato, a forma del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

7. L'appalto s'intende fatto sotto l'osservanza dei capitoli normali deliberati da questo Consiglio nella tornata del giorno undici maggio 1886, ed omologato dalla Deputazione provinciale li 24 luglio detto anno, n. 20740, Div. 3ª.

8. Il termine utile per l'aumento della vigesima scadrà il quindicesimo giorno dalla seguita aggiudicazione.

9. Andato deserto il primo esperimento, si terrà il secondo il giorno diciotto di ottobre, a ore dieci antimeridiane.

Genazzano, li 16 settembre 1886.

1597 Il Sindaco: C. VANNUTELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN LECCE

Avviso per ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 1° settembre 1886 per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Tricase, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio del precitato spaccio all'ingrosso venne deliberato pella provvigione di lire 4 44 per ogni cento lire di acquisto dei sali e di centesimi 84 per ogni cento lire di acquisto dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in ribasso delle preindicate provvigioni, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di esse, potrà essere fatto nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 8 dell'entrante mese di ottobre.

Dall'Intendenza di finanza di Lecce,
addì, 24 settembre 1886.

1604 L'Intendente: MAZARI.

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca Popolare Cooperativa di Castelvetrano, nella seduta ordinaria del 10 settembre 1886, ha deliberato la convocazione dell'assemblea generale di tutti i soci, in seduta straordinaria, per il giorno 31 ottobre 1886, alle ore 10 ant., nella Chiesa di San Domenico in Castelvetrano, onde trattare e deliberare sull'ordine pel giorno seguente:

1. Scioglimento dell'attuale Società *Banca Cooperativa Popolare di Castelvetrano*, e contemporanea costituzione di una Società anonima semplice, a norma del vigente Codice di commercio, da denominarsi *Società di Credito Siciliano*.

2. Nomina del direttore generale della nuova Società, a norma dell'art. 29 dello statuto.

1600 IL DIRETTORE GENERALE.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 ottobre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 24, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 4823.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto di cui all'art. 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione, l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte, che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2620: e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1|2 0|0, a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del Banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperto al pubblico.....

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal regolamento sul lotto.

Napoli, addì 24 settembre 1886.

1573 Il Direttore: MARINUZZI.

SOCIETÀ TELEFONICA PIEMONTESE

già Società Italo-Americana per l'esercizio del Telefono Bell

SEDE IN TORINO

Capitale sociale lire 800,000 — Versato lire 795,800.

Si diffidano i signori portatori delle sottodistinte azioni della Società Italo-Americana per l'esercizio del Telefono Bell, ora modificata e portante il titolo di Società Telefonica Piemontese, che non ottemperando essi, nel termine di 15 giorni, all'invito fatto alli 17 dicembre 1884 sul Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, n. 60, e sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, n. 149, del 26 giugno 1885, di pagare gli ultimi due decimi sulle azioni, giusta il deliberato della assemblea generale degli azionisti del 14 aprile 1884, le dette azioni, e per esse le corrispondenti azioni della Società Telefonica piemontese, saranno vendute a rischio e per conto degli azionisti morosi, a termini dell'art. 168 del Codice di commercio e dell'art. 7 dello statuto sociale, restando quindi nulle e di nessun effetto le azioni infraelencate della Società Italo-Americana per l'esercizio del Telefono Bell, in qualunque mani esse si trovino.

Distinta delle azioni in mora.

Quantità delle azioni N.	40 —	Dal N.	0331	al N.	0370
Id.	» 5 —	»	0126	»	0130
Id.	» 20 —	»	0631	»	0650
Id.	» 60 —	»	1121	»	1180
Id.	» 20 —	»	1251	»	1270
Id.	» 30 —	»	1571	»	1600
Totale azioni. . . . N.	175				

Torino, li 25 settembre 1886.

1601 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Prefettura della Provincia di Cagliari

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito degli incanti tenutisi simultaneamente nel giorno 16 settembre corrente in quest'ufficio di Prefettura, e presso quelli di Genova, Livorno e Roma, pure delegate per l'incanto di cui trattasi, conformemente all'avviso d'asta del 25 agosto u. s., per lo

Appalto del servizio di mantenimento del Bagno penale di Cagliari, dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1891,

venne l'appalto stesso deliberato pel prezzo di centesimi ventotto e diecimillesimi ottantacinque (0,2885) per ogni giornata di presenza di ciascun individuo sano o malato detenuto, in seguito all'ottenuto ribasso di centesimi uno e diecimillesimi quindici (0,0115) su quello posto a base d'asta di centesimi trenta (0,30).

Scade col giorno di sabato 2 ottobre p. v., ad ore 12 meridiane, il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di deliberamento, le quali dovranno essere accompagnate dalla quitanza del prescritto deposito eseguito in una R. Tesoreria del Regno, per la somma di lire 5500; avvertendo che per ricevere le offerte sono pure delegate le Prefetture di Genova, Livorno e Roma, in conformità dell'avviso del 25 agosto precitato.

Cagliari, 19 settembre 1886.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: F. AZARA.

1566

Esattoria Comunale di Nepi

Avviso d'asta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 18 ottobre 1886, alle ore 10 antimeridiane, nella sala d'udienza della Regia Pretura di Nepi, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti immobili.

1. A danno di De Dominicis Enrico fu Giuseppe:

Terreno in Nepi, sito in Nepi in contrada Pian delle Rose, a confine colla strada eredi Flacchi e Santoni Adolfo e fratelli, gravato del tributo diretto di lire 122 88, della superficie di tavole 304 65, distinto in mappa sez. 8ª. part. 54|1, 54|2, 54|3, del valore censuario di sc. 1543 74, pari a lire 1897 60, libero. Prezzo minimo lire 7372 10. Somma da depositarsi lire 368 64.

2. A danno di Flamini Arcangelo fu Silvestro:

Terreno in Nepi, vocabolo Gabbelletta, confinante col fosso, Monti Antonio ed i beni dello stesso Flamini, della superficie di tavole 41 25, distinto in mappa sez. 8ª, part. 306|1, 306|2, 306|3, dell'estimo censuario di sc. 149 87, pari a lire 805 55, libero. Tributo diretto lire 11 93. Prezzo minimo lire 715 80. Somma da depositarsi lire 35 79.

3. A danno di Colonnesi Giovanni fu Luigi:

Casa di vani cinque in Castel S. Elia, in via della Madonna, a confine colla strada, coi beni di Colonnesi Santa e Pompei Antonio, distinta in mappa sez. 1ª, part. 174 sub. 1, del reddito imponibile di lire 26 25, libera. Prezzo minimo lire 196 80. Somma da depositarsi lire 9 84. Tributo diretto lire 3 21.

Occorrendo eventualmente un secondo esperimento il primo di questi avrà luogo il giorno 25 ottobre 1886, l'altro il 2 novembre detto.

La vendita si farà sotto tutte le condizioni portate dal Codice civile e Codice di procedura civile, e quella stabilita dalle vigenti leggi sulla riscossione delle imposte.

Dall'Esattoria comunale di Nepi, li 20 luglio 1886.

Per l'Esattore
Il Collettore: A. TATARELLI.

1584

Prefettura della Provincia di Sondrio

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 60,749 33, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 24 giorno p. v. mese per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione di un breve tratto dell'alveo del fiume Adda, in territorio di Talamona, dalla foce del torrente Roncajola alla regione Belvedere, della lunghezza di metri 330, nell'interesse della ferrovia Colico-Sondrio

si procederà alle ore 10 ant. del giorno di martedì 12 ottobre, in una delle sale di questa Prefettura, avanti l'illustrissimo sig. prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento, della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il miglior offerente in diminuzione della presunta somma di lire 57,711 87, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorni ed ora, presentare alla Prefettura le loro offerte o farle pervenire in tempo utile, estese su carta da bollo (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente di detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 gennaio 1886, colle modificazioni in data 9 luglio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni centoventi (120) decorribili dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4,200, ed in lire 8,400 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

L'appaltatore dovrà presentare, prima della stipulazione del contratto, un supplente o fideiussore nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del Capitolato generale.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Sondrio, 25 settembre 1886.

1519 *Il segretario delegato*: A. MILANI.

Prestito a Premi 1866 della Città di Milano

70ª ESTRAZIONE — 16 settembre 1886

Serie estratte:

36	89	113	116	215	459	463	486	518
584	588	635	655	799	808	821	947	1000
1016	1064	1172	1244	1253	1281	1374	1417	1454
1476	1523	1560	1728	1817	1897	1906	2007	2031
2065	2141	2181	2214	2238	2271	2429	2441	2453
2643	2675	2739	2746	2783	2786	2809	2825	2860
2904	2947	3233	3240	3254	3256	3273	3282	3383
3520	3761	3893	3910	3997	4031	4036	4157	4160
4174	4235	4281	4288	4292	4343	4629	4745	4812
4964	5010	5058	5059	5130	5150	5154	5191	5229
5263	5287	5312	5428	5545	5547	5548	5715	5792
5828	5972	6093	6220	6237	6267	6338	6370	6379
6446	6486	6502	6517	6519	6521	6530	6593	6628
6839	6858	6882	6946	7023	7076	7106	7181	7184
7213	7252	7432	7479					

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati:

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 116		Serie 808		Serie 2783		Serie 4281		Serie 5715	
74	50	41	1000	7	20	61	20	43	20
90	50,000	Serie 1064		Serie 2786		62	100	61	50
Serie 215		3	50	32	50	80	500	Serie 5972	
50	50	Serie 1281		Serie 2825		Serie 4288		14	100
Serie 486		79	20	80	20	11	20	26	50
17	20	Serie 1454		Serie 2947		Serie 5191		Serie 6267	
Serie 518		72	20	63	20	32	20	48	50
13	20	Serie 1560		Serie 3240		Serie 5287		Serie 6882	
Serie 635		50	100	8	50	29	20	83	20
36	100	Serie 2031		Serie 3273		Serie 5312		Serie 6046	
		74	50	100	50	16	20	70	20
		Serie 2238		Serie 3282		Serie 5128		Serie 7252	
		11	100	68	20	14	20	92	20

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 130 serie come sopra estratte sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso, salvo la competente ritenuta, si fa a datare dal 15 dicembre 1886, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 marzo 1887.

Milano, 16 settembre 1886.

La Giunta Municipale:
Il Sindaco: NEGRI.
D. FERRARIO, *Assessore*.

Per la Commissione:
LUIGI SALA, *Consigliere comunale*.
CESARE FINZI, *id. id.*

TAGLIABÒ, *Segretario generale*.

1577

R. PREFETTURA DI COSENZA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 ant. del giorno di lunedì 18 del prossimo mese di ottobre si procederà in una delle sale del palazzo della Prefettura di Cosenza, innanzi l'ill.mo sig. prefetto della provincia, o chi per esso, allo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, per la

Vendita dei Faggi esistenti nel Bosco Comunale di Rota Greca per la complessiva somma di lire 160,000

Avvertenze:

Gli accorrenti per concorrere all'asta dovranno esibire una quietanza della Tesoreria provinciale attestante l'eseguito deposito provvisorio di lire 3000,

Tale vendita resta vincolata alle condizioni stabilite nel capitolato formolato dal Consiglio comunale di Rota Greca, ed approvato dalla Prefettura il 31 agosto u. s. del tenor seguente:

Art. 1. Gl'incanti avranno luogo nella Prefettura di Cosenza nella sala a ciò destinata innanzi al prefetto, o chi per esso, e col metodo che sarà indicato nell'avviso d'asta.

Art. 2. Il bosco è confinato ad oriente con la proprietà del sig. Gabriele Pastore, da Rende, a ponente col faggeto del comune di Fuscaldo e del signor Majerà, a mezzogiorno col fiume Sagliorella, ed a settentrione con le proprietà boscosa dei comuni di Cerzeto e S. Martino, nonchè con il bosco del comune di Rota Greca che non fu oggetto di controversia.

Art. 3. Il prezzo del bosco è stabilito in lire centosessantamila (L. 160,000). L'aggiudicatario dovrà rispettare le piante di dote del bosco che, a sensi della legge forestale ed analoghi regolamenti, debbono ascendere al numero di settemilanovecentoventi (N. 7920), avendo il bosco una superficie di ettari 140 circa.

Delle dette piante di dote 3387 sono state marchiate dal sottoispettore signor Buttorini, oltre 1723 piante non marchiate sono nella contrada sita fra il fiume Pagliarella, Pietro Balestrino e torrente Bitondo, ove il sottoispettore Cicarelli eseguiva la martellata dei faggi da recidersi, giusta il verbale del 1884, e le altre 2810 piante dovranno dall'aggiudicatario risparmiarsi nell'eseguire il taglio del ceduo e fra le migliori esistenti.

Ed affinchè non abbiano ad insorgere delle quistioni fra l'aggiudicatario e l'Amministrazione comunale si stabilisce che la dote del bosco dovrà essere proprio quella che risulta dal verbale del 2 giugno e 13 luglio 1886, redatto dal sottoispettore Buttorini.

Art. 4. Il taglio e lo sgombro del legname dovrà effettuirsi nel termine di anni sei a principiare dal dì della consegna, che dovrà farsi all'acquirente immediatamente dopo la subastazione. Elasso detto termine tutto il legname non manifatturato e gli alberi non recisi restar debbono a beneficio del comune suddetto e dei signori Pastore, salvo al Consiglio accordare quelle proroghe che crederà opportune e giuste, con l'adesione di essi signori Pastore.

Art. 5. La somma risultante dall'asta e dovuta dall'aggiudicatario sarà da costui pagata in sette rate, cioè le due prime appena eseguita e perfezionata l'aggiudicazione e le altre cinque una in ogni anno successivo e sempre anticipatamente.

La metà di tutte le dette somme l'aggiudicatario dovrà pagarla ai signori Pastore giusta l'istrumento del dì 9 aprile 1886, registrato il 21 detto al numero 456, rogato per notar De Fiore, e l'altra metà sarà versata nella Cassa di risparmio di Cosenza con acquisto di libretti intestati all'Amministrazione del comune di Rota Greca.

Art. 6. Chiunque vuole offrire agl'incanti dovrà depositare la somma di lire tremila a titolo di cauzione provvisoria.

Art. 7. L'aggiudicatario nel termine di quattro giorni dalla data dell'aggiudicazione dovrà depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire centomila (L. 100,000) a titolo di cauzione definitiva

Rimane però in facoltà della Giunta comunale di dispensare l'aggiudicatario dal prestare la cauzione in contante, potendo bastare la fidejussione di persona notoriamente solvibile, e la garentia in beni fondi, il cui valore sia accertato con regolare perizia, e sempre con l'assentimento dei signori Pastore.

Art. 8. L'aggiudicatario è responsabile di tutti gli incendi, tagli e danni che possono avvenire tanto nella compresa aggiudicata che nei luoghi vicini. Per ogni recisione od abbattimento di una pianta rimasta per dote del bosco, l'aggiudicatario non solo è tenuto pagarne l'importo in lire quaranta, ma a sostituirla nello stesso luogo, il più che si può vicino con un'altra delle piante aggiudicate, oltre le pene come per legge.

Art. 9. Le carboniere, forni da cenere ed altre simili saranno costruite giusto i precetti dettati dalla legge forestale vigente.

Art. 10. L'aggiudicatario in ogni anno, e per tutto il tempo che durerà il lavoro del legname, dovrà vendere ai cittadini di Rota Greca duecento quintali di carbone ed al prezzo di lira una e centesimi cinquanta il quintale. Mancando a ciò dovrà pagare a favore dell'Amministrazione comunale lire mille a titolo di multa.

Art. 11. Tutte le controversie che potranno sorgere per l'esecuzione del presente capitolato, saranno decise inappellabilmente dall'ill.mo signor prefetto della provincia.

Art. 12. Le spese di aggiudicazione vanno a carico dell'aggiudicatario, il quale è tenuto di anticiparle, giusta la specifica che gliene farà il notaio stipulatore.

Per tutti gli atti d'incanto e successivi verranno osservate le formalità e prescrizioni sancite dal vigente Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del dì 4 maggio 1885, n. 2016.

Cosenza, 18 settembre 1886.

1607 Il Segretario delegato: DEL GAUDIO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 21 giugno 1886 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 157, nel comune di Roma, frazione di Roma, via delle Convertite, n. 9, provincia di Roma, e del reddito medio lordo di lire 2847 26, avendo dato quello di lire 1405 53 nel 1882, primo semestre — lire 2666 85 nel 1883 — lire 1439 47 nel 1884, primo semestre — lire 2979 92 nel secondo semestre del 1884, al primo semestre del 1885.

Si fa noto che nel giorno 15 del mese di ottobre, anno 1886, alle ore 2 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dallo spaccio III Rione Colonna in Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 284 72, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo

Roma, il 23 settembre 1886.

L'INTENDENTE.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi, n. 157 nel comune di Roma, frazione di Roma, via delle Convertite, n. 9, in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'Intendenza in Roma, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre)

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto NN.

(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi, n. 157 nel comune di Roma, frazione di Roma, via delle Convertite, n. 9. 1561

Intendenza di Finanza di Girgenti

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in Menfi.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Menfi, nel circondario di Sciacca, nella provincia di Girgenti.

A tale effetto, nel giorno di lunedì 25 ottobre 1886, alle ore dodici meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Girgenti l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Palermo.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, e sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Il medesimo approvvigionerà le privative in esercizio nel comune di Menfi e quelle poste nei comuni di Sambuca Zabut, S. Margherita Belice e Montevago.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata: pei tabacchi nazionali quintali 67 13 pel complessivo importo di lire 85,000.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative, vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 2,198 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1868 20.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 868 30, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei tabacchi, che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposti relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Girgenti.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in quintali 5,528 di tabacchi pel valore di lire 7000.

L'appalto, sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno ed ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze di Girgenti, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;
3. Essere garantite mediante il deposito di lire 1000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garentirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali di questa provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Girgenti, 25 settembre 1886.

L'Intendente: BONFORTI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Menfi, in base all'avviso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Girgenti, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti nel suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Menfi.

1608

Avviso di provvisoria aggiudicazione

Nell'incanto tenutosi oggi alle ore 10 ant. in quest'ufficio comunale, l'affitto del fondo comunale Piana Soprana, pel quadriennio colonico 1886-1890, venne provvisoriamente aggiudicato al massaro Vito Gissaro, da Buccheri, per la somma annua di lire 3570.

Si avverte ora il pubblico che, coerentemente all'avviso d'asta del 13 corrente, il termine per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo della detta somma di provvisoria aggiudicazione, stato abbreviato a giorni 5 con atto consigliare 10 stante, n. 41, scade alle ore 10 antim. del giorno venticinque andante settembre.

Chiunque intenda fare detto aumento è invitato a presentare offerta a questo ufficio comunale, in qualunque ora di segreteria, ove potrà prendere visione del capitolato.

Buccheri (Siracusa), 20 settembre 1886.

Visto — Il Sindaco: S. BARBERIS.

1565 Il Segretario comunale: R. ALEMAGNA.

Amministrazione Provinciale di Parma

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle somministrazioni degli alimenti, indumenti e di tutto quanto riflette il servizio del Ricovero pei mendici delle provincie di Parma e Piacenza in Borgo S. Donnino pel novennio 1887-1895

Si fa noto

Che nel giorno 16 ottobre prossimo alle ore 11 del mattino in una sala degli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia di Parma, od a chi per esso, nell'interesse delle Amministrazioni provinciali di Parma e di Piacenza, si procederà a pubblico incanto, ad estinsione di candela vergine, e secondo le norme prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato per l'appalto suddetto.

L'asta sarà aperta in base al prezzo di centesimi sessantacinque per ogni giornata di presenza nello Stabilimento di ciascun ricoverato, le quali si presumono di centotrentamila all'anno.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte di due concorrenti.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a cinque millesimi di lira per ogni giornata di presenza.

I concorrenti dovranno presentare un certificato di moralità di data recente.

Il pagamento del prezzo d'appalto sarà fatto alla fine d'ogni trimestre nei modi stabiliti in capitolato.

Ogni concorrente dovrà depositare lire diecimila in danaro o in cedola del Debito Pubblico al corso di Borsa onde poter offrire all'asta.

Il deliberatario definitivo sarà poi tenuto a prestare una cauzione di lire ventimila pure in contanti o cedole come sopra.

Chiunque abbia le qualità richieste potrà offrire il ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria entro quindici giorni e così non più tardi del mezzodì del giorno 31 ottobre stesso. Tali offerte dovranno farsi al sottoscritto nell'uffizio di segreteria dell'Amministrazione provinciale suddetta.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio in Parma.

Tutte le spese di incanti, contratto, bolli e copie, nessuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque negli uffizi dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni e nelle ore di uffizio.

Parma, 25 settembre 1886.

Il Segretario dell'Amministrazione provinciale
B. BASETTI.

1602

Comune di Bardineto (Albenga)

AVVISO D'ASTA per vendita tagli piante ceduo ed alto fusto.

Ad un'ora pomeridiana del giorno 18 ottobre corrente in comune avrà luogo l'incanto per la vendita di 38 lotti di tagli piante pel valore di lire 42,047.

Condizioni principali:

1. Incanto colle candele.
2. Offerte in aumento non minori di lire due.
3. Deposito decimo del prezzo di perizia per le spese.
4. Pagamento prezzi in quattro rate uguali, cioè: 1° settembre 1887, 31 marzo, 1° settembre e 15 dicembre 1888.
5. Atto di sottomissione entro 5 giorni dal deliberamento definitivo.
6. Spese di ogni genere a carico dei deliberatari.
7. Altre condizioni visibili in segreteria.

Bardineto, 1° ottobre 1886.

Per l'Amministrazione comunale
1580 Il Segretario: L. BACCINO.

Ufficio del Registro di Velletri

Avviso per affitto di fondi demaniali a pubblica gara.

Il sottoscritto ricevitore del Registro di Velletri fa noto al pubblico che nel giorno 15 ottobre 1886, nel suo ufficio sito in piazza del Carmine, alle ore 10 ant., in presenza dell'agente delle Imposte dirette di Velletri, in rappresentanza dell'Amministrazione demaniale, si procederà all'incanto, mediante accensione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili:

Un molino ad olio con una sola macina, con annesso magazzino e chiesa di Sant'Angelo, posto nel territorio di Norma in contrada Sant'Angelo, a confine la strada, Patriarca, Mancini ed altri.

Due terreni in territorio di Norma in contrada Sant'Angelo, e Pedicaso di Sant'Angelo, Casa del Marchese, Via di Ninfa, a confine del principe Borghese, Marcelli, Guarnacci, duca Caetani, Vaccareccia di Zenchi, Mancini, Zaralli, ecc., mediante aumento sulla somma di lire 1505 79 annue.

Rimanendo l'aggiudicazione a colui che offre maggior aumento.

Quindi chiunque voglia concorrere potrà presentarsi in detto ufficio nel giorno ed ora fissati onde esprimere le sue offerte, previo deposito del decimo del prezzo d'incanto.

L'aggiudicazione è soggetta ad offerta di aumento che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Velletri, 24 settembre 1886.

1575 Il Ricevitore: GARDINI.

Regia Intendenza di Finanza in Venezia

Affitti

AVVISO D'ASTA in seguito ad offerta di miglioria.

Nell'incanto tenuto presso questa Intendenza nel giorno 4 corrente fu deliberato in via provvisoria l'affitto dello sfalcio d'erba, potazione di piante e sfogliatura di gelsi, nei terreni dei forti Marghera, Rizzardi e Manin, per la durata di un sessennio dal 1° novembre p. v., e verso l'annuo canone di lire 6020.

Entro il termine stabilito dall'avviso d'asta 8 agosto p. p., n. 23152-1913, e ricordato dal successivo avviso 5 corrente, n. 25930-2120, essendo state prodotte delle offerte di aumento non minore del ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione,

Si rende noto:

che nel giorno 20 ottobre p. v., alle ore 12 merid., presso questa Intendenza verrà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine pel definitivo deliberamento dell'affitto suddetto, in base all'offerto canone di lire 6337 86 e sotto le condizioni seguenti:

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare, a garanzia della sua offerta, presso l'Ufficio del bollo straordinario e Demanio di qui, il decimo del prezzo suddetto d'incanto in numerario, biglietti dello Stato od in titoli di rendita al corso di Borsa.

Questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi, nei precedenti contratti coll'Amministrazione, non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate d'affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri, contenente i patti e le condizioni che regolar devono il contratto di affitto, è visibile nell'Ufficio di questa Intendenza dalle ore 1 alle 3 pomeridiane.

Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta, al contratto, alla consegna, alla stampa ecc. ecc., tutto compreso e nessuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario, al quale effetto i concorrenti all'asta dovranno eseguire presso l'ufficio suddetto del Bollo Straordinario il deposito di lire 1000.

A cauzione del contratto d'affittanza, il deliberatario dovrà depositare l'importo di un anno di affitto, avvertendosi che le rate di fitto dovranno venir pagate semestralmente in via anticipata.

Venezia, li 20 settembre 1886.

1606 Il R. Intendente: VERONA.

Direzione del Lotto di Firenze

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 ottobre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 9, nel comune di Firenze, con l'aggio medio annuale di lire 4910 03.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del Lotto, di cui all'articolo 7 del Regolamento sul Lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2710, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato all'onere del contributo vedovile stabilito dal Sovrano rescritto 17 dicembre 1851.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 23 settembre 1886.

1589 Per il Direttore: MORINI.

TIRO A SEGNO NAZIONALE

Società Mandamentale di Domodossola

AVVISO.

In relazione all'avviso d'asta 15 agosto u. s., si rende noto che l'appalto, oggi seguito, delle opere per la costruzione del locale e Campo di tiro di questa Società mandamentale venne aggiudicato provvisoriamente con lire 0 0464 per cento di ribasso, e così per la somma di lire 43,019 14, e che il tempo utile (fatali) per le offerte in diminuzione, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione suddetto, scade colle ore 12 meridiane del giorno 7 ottobre 1886.

Domodossola, 22 settembre 1886.

1576 BISAGNO PIETRO, Segretario.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN LECCE

Avviso per ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del 1° settembre 1886 per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei Sali e Tabacchi in Maglie, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio del precitato spaccio all'ingrosso venne deliberato pella provvigione di lire 2,.0 per ogni cento lire di acquisto Sali e di centesimi 70 per ogni cento lire di acquisto dei Tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in ribasso delle preindicate provvigioni, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di esso, potrà essere fatto nell'Ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 8 dell'entrante mese di ottobre.

Dall'Intendenza di Finanza di Lecce,
addì 24 settembre 1886.

1603 L'Intendente: MAZARI.

(*1ª pubblicazione*)

ESTRATTO DI RICORSO E DECRETO.

Maria Ristorta moglie di Destefanis Francesco o Giovanni Francesco fu Giovanni, da Leyni, tanto in proprio, che nell'interesse dei suoi figli minori Luigia, Maddalena e Giovanni, ha nel giorno 23 scorso agosto presentato ricorso al Tribunale civile di Torino per ottenere dichiarata l'assenza del detto suo marito; ed il Tribunale, previe conclusioni del Ministero Pubblico in data 31 detto agosto, ha, con decreto 10 settembre andante mandato, prima di tutto, assumere giurate informazioni sulla data della scomparsa del Destefanis, se questi lasciò procuratore, e se si ebbero ancora notizie di lui, e su altre circostanze narrate.

Torino, 21 settembre 1886.

1552 B. CUNEO proc. coll.

Citazione per pubblici proclami

a senso dell'art. 146, Cod. proc. civ.

All'Eccel'entissima Corte d'appello di Torino,

L'anno milleottocentottantasei ed alli nove del mese di settembre in Torino,

Sull'istanza di Ormezzano Paolo fu chirurgo Francesco, domiciliato a Mosso S. Maria, che verrà rappresentato in causa dal proc. colleg. cavalier Francesco Debernardi con elezione di domicilio nel di lui ufficio in Torino, via Consolata n. 1,

Visto il decreto della Corte d'appello di Torino in data 21 agosto 1886, del tenore seguente:

« La Corte d'appello di Torino, sezione civile, 1ª turno di ferie composta degli Eccell.mi sigg. comm. Prato presidente, e consiglieri cav. Cravatto, cav. Garbasso, cav. Ferreri e cav. Boxa adunati in camera di Consiglio,

« Visto l'avanti esteso ricorso cogli annessi documenti non che le conclusioni del Pubblico Ministero,

« Intesa la relazione fattane dal consigliere delegato,

« Attesochè consta della sussistenza del fatto addotto dal Paolo Ormezzano in ordine al numero delle persone che deggionsi citare nell'appello che l'Ormezzano intende proporre dalla sentenza indicata dal ricorso medesimo presentato, di tal guisa accertandosi che riuscirebbe sommamente difficile tale citazione nei modi ordinari,

« Che pertanto consta avverato il caso proveduto nell'articolo 146 del Cod. di proc. civ. secondo cui havvi luogo ad accogliere favorevolmente la domanda fatta dall'Ormezzano nel ricorso purchè l'anzidetta citazione sia eseguita per pubblici proclami mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno e con che la stessa citazione sia intimata nei modi ordinari agli individui infraindicati.

« Autorizza l'oggetto dell'appello che il Paolo Ormezzano intende introdurre, l'instata citazione per pubblici proclami degli individui designati nella sentenza proferta dal Tribunale di Biella, 9 luglio 1886, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale e che tale citazione sia intimata nei modi ordinari al Garbaccio Alberto presidente della Società Operaia di Mosso S. Maria, Bertotto Bartolomeo revisore dei conti di detta Società e Regis Flaminio socio del medesimo.

« Torino, 24 agosto 1886.

« Firmato in originale
« Prato, presidente
« G. Rostagno, vicecanc. »

Premesso,

Che in obbedienza a tale decreto il 27 agosto 1886, col ministero dell'usciere Campana addetto al Tribunale civile di Biella veniva citato il signor Regis Flaminio e il 31 stesso mese col ministero dell'usciere Converso addetto alla R. Pretura di Mosso S. Maria venivano citati il signor Garbaccio Alberto ed il signor Bertotto Bartolomeo.

Io sottoscritto, usciere addetto alla ecc.ma Corte d'appello di Torino, ho citato per proclami pubblici:

Canale Ottavio e Canova Giovanni Battista, vicepresidenti - Arduino Vincenzo, questore - Sella Ciaffrei, segretario e tesoriere - Garbaccio Domenico - Boggio Francesco di Carlo - Cavagna Pio fu Battista - Rege Pietro fu Antonio - Canova Luigi di Giov. - Canova Pietro di Battista - Grosso Giov. fu Giacomo - Regis Milano Pietro fu Giuseppe - Majola Carlo fu Pietro - Grosso Bartolomeo fu Marco - Grosso Luigi fu Giov. - Rege Antonio di Antonio - Strobino Giov. fu Alberto - Reda Egidio di Giov. - Canale Canova Ermenegilda - Canova Dra gono Giov. Batt. - Rege Secondino - Garbaccio Gili Antonio - Nera Rege Bartolomeo fu Giov. - Majola Giuseppe - Canova Vincenzo fu Giacomo - Garbaccio Antonio - Cravello Rocco fu Giov. - Berlotto Antonio fu Giacomo - Boggio Virginio di Giov. - Orento Luigi fu Giuseppe - Grosso Secondino fu Giov. - Regis Francesco fu Agostino - Boggio Vincenzo fu Giov. Battista - Zuccone Michele fu Carlo - Strobino Giov. fu Giacomo - Rosso Antonio fu Battista - Bianca Pasquale fu Vincenzo - Fontone Gregorio fu Francesco - Botto Vincenzo fu Giov. Batt. - Bozzo Quintino fu Martino - Garbaccio Luigi fu Giov. Batt. - Sella Bartolomeo fu Giuseppe - Garbaccio Gili Giuseppe fu Giov. Batt. - Canale Secondo fu Serafino - Zuccone Antonio fu Antonio - Bertotto Bartolomeo di Pietro - Bertotto Giov. Batt. di Pietro - Querza Carlo fu Francesco - Rege Domenico d'Antonio - Strobino Rocco fu Giov. - Cravello Guglielmo fu Giov. - Ghiglio Tersillo di Antonio - Garbaccio Giuseppe Pietro - Strobino Giov. - Grosso Antonio fu Giov. - Boggio Antonio di Giacomo - Boggio Francesco - Regis Luigi fu Giov. Batt. - Fontone Giuseppe fu Giacomo - Garbaccio Giacomo fu Vincenzo - Canova Dragone Antonio - Corino Quintino fu Domenico - Cravello Giov. fu Giov. - Boggio Carlo fu Francesco - Grosso Giov. fu Francesco - Bersano Secondo fu Giuseppe - Forno Giacomo fu Vincenzo - Garbaccio Valerio - Ubertalli Giov. di Giuseppe - Garbaccio Ottavio di Giov. Batt. - Regis Milano Antonio - Canova Pietro Valletto fu Antonio - Garbaccio Eugenio - Crollo Allora Giacomo fu Giacomo - Germoglio Giovanni Battista fu Giuseppe - Boggio Virginio di Luigi - Garbaccio Valerio Carlo di Giov. - Bersano Luigi - Regis Milano Giuseppe fu Giuseppe - Quazza Giacomo fu Pietro - Garbaccio Alessandro - Boggio Casera Giov. - Vincenzo Arduino fu Carlo - Nossentini Damiano di N. N. - Sella Ciaffrei Giov fu Giov. - Rozza Francesco - Sella Secondino fu Carlo - Roggia Quintino di Giov. Batt. - Canale Pietro fu Antonio - Boggio Giacomo di Giov. Batt. - Regis Milano Pasquale - Boggio Antonio fu Pietro - Valle Martino - Garbaccio Luigi - Garbaccio Giuseppe di Luigi - Sella Ercole - Magliola Domenico - Boggio Giov. Batt. fu Francesco - Canale Giacomo - Ferrero Francesco fu Pietro - Della Montà Serafino - Allarte Albino, calzolaio - San Martino Gio. - Boggio Giov. Batt. fu Giov. - Bedotto Giov. - Boggio Giov. Batt. - De Andrea Cesare - Bedotto Vincenzo - Forno Quintino - Cavagna Alessandro di Gio. - Furno Luigi fu Pietro - Canale Canova Giovanni Sisto - Canova Perona Bartolomeo, Strobino Giacomo fu Giovanni - Canale Vincenzo fu Francesco - Bozzalla Erminio fu Giuseppe - Panizzaro Antonio - Bedotto Bartolomeo fu Pietro - Grosso Marco fu Gio. - Regis Milano Giuseppe fu Antonio - Regis Milano Martino di Giuseppe - Bedotto Antonio fu Bartolomeo - Grosso Carlo fu Marco - Grosso Ottavio fu Marco - Grosso Luigi fu Marco - Grosso Giuseppe fu Pietro - Grosso Pietro fu Giacomo - Grosso Francesco fu Giacomo, residenti tutti a Mosso Sª Maria, a comparire nanti l'Eccellentissima Corte d'appello di Torino in via formale nel termine di giorni sessanta per vedersi accogliere le seguenti conclusioni:

In riparazione della sentenza del Tribunale di Biella 17 luglio 1886, registrata il 28 luglio, al n. 609,

Dichiarata la contumacia dei citati nel caso di loro non comparizione.

Assolversi l'Oronzano Paolo dalla domanda,

Liquidarsi le spese di pieno giudicio in lire centotrenta, colle spese d'appello,

Motivi.

La sentenza appellata è gravatoria perchè risultando dalla sentenza la discussione della causa e ciò nonostante non avendo la parte avversaria distribuiti gli atti nè corroborata la sua domanda il Tribunale pel noto principio *actore non probante reus absolvendus* avrebbe dovuto assolvere dalla domanda e non soltanto dal giudizio, risultando dalla conclusionale 26 giugno che si era contestato il merito.

Inoltre la sentenza fece gravame perchè liquidò le spese in somma minore di quella portata dalla tariffa.

La domanda attrice si basava ad un conto da cui si diceva risultare un debito di Ormezzano Paolo della rendita di lire 525, coi tagliandi al 1º luglio e di più di lire 6023, oltre a lire 275, rimborso spese di un atto, rogito Meno.

Avendo la parte avversaria tolti al Tribunale i documenti e così le pretese prove ed avendo il Paolo contestato il merito, il Tribunale doveva senz'altro assolvere dalla domanda.

Inoltre non può essere in arbitrio d'una delle parti di provocare liti e sentenze, e poi togliere al Tribunale i documenti che possono mettere fine alla lite per cui la stessa procura attrice, che veniva ad escludere il credito, ora documento imprescindibile per le confessioni che conteneva, ed essendo un documento versato in causa ora acquisito agli atti.

All'appoggio del decreto della Corte 24 agosto 1886, che verrà prodotto e depositato con offerta di comunicanza in un cogli atti e titoli di primo giudicio e sentenza appellata si spera la riforma.

Copia pertanto di quest'atto da me usciere sottoscritta ho rimessa e consegnata a tutti quali sovra, mercè inserzione di questo stesso atto nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Torino, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, il tutto in conformità del succitato articolo 146 Codice di procedura civile.

In fede, 16 settembre 1886.

1593 FIORIO LUIGI usc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO

Si rende noto che li 29 ottobre 1886 avanti il Tribunale civile di Roma avrà luogo la vendita all'asta pubblica, che si aprirà sul prezzo di lire 2970 offerto dalla creditrice istante Camilla Angelini, di una casa spettante a Gaetano Vicini, sita in Marino nella via Cavour ad angolo di via delle Frezze, mappa n. 294, sez. 1ª sub. 2, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 48 75.

1591 ERNESTO avv. GARRONI.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con ordinanza del Tribunale civile di Genova 3 agosto 1886 (registrata al vol. 137, n. 630, a debito per lire ventiquattro, firmato Panizzardi), ad istanza di Maria Grasso fu Angelo fu Lorenzo, moglie a Francesco Dania, domiciliata a Tagliolo (Novi), ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione 3 luglio 1885, rappresentata dal sottoscritto, venne dichiarata l'assenza dai Regi Stati di Angelo-Giacomo ed Agostino fratelli Grasso *quondam* Lorenzo, nel loro vivente domiciliati nel comune di Sant'Olcese, mandando pubblicarsi e notificarsi la presente sentenza a norma dell'art. 23 del Codice civile.

Genova, 24 settembre 1886.

1591 LUIGI PINI caus.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIV. DI FROSINONE.

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone, rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, ad istanza del signor Mazzetti Loreto fu Antonio, domiciliato elettivamente in Frosinone presso il signor avv Arduino Carboni, che lo rappresenta, a danno dei signori Vecchiarelli Lorenzo fu Domenico e Luciani Rocco fu Rocco, domiciliati in Strangolagalli.

Descrizione dei fondi posti in comune di Strangolagalli.

1. Seminativo vitato in contrada Vado Mele, di tavole 4 90, estimo scudi 29 55, tributo diretto lire 2 25, mappa n. 1237, sez. 1ª.

2. Utile dominio del seminativo citato in detta contrada, di tavole 1 10, estimo scudi 9 69, tributo diretto centesimi 77, mappa n. 1243, sez. 1ª.

3. Porzione di casa in primo piano, in contrada Piazza Principe Umberto, di un piano e un vano, mappa n. 1320 sub. 2, sez. 1ª, reddito imponibile lire 12, tributo diretto lira 1 50, e casa uso osteria di due piani e due vani in detta contrada, mappa num. 1472, sez. 2ª, reddito imponibile lire 11 25, tributo diretto lira 1 40.

4. Seminativo in contrada Mola Nuova, di tavole 6 25, estimo scudi 12 75, tributo diretto lira 1 05, mappa sez. 2ª, n. 185.

5. Utile dominio del seminativo in contrada Colle Tornaturo, di tavole 2 40, mappa n. 202, sez. 2ª, tributo diretto centesimi 33.

6. Seminativo vitato in contrada Camiciola, di tavole 1 55, estimo scudi 6 55, tributo diretto centesimi 52, mappa sez. 2ª, n. 301.

7. Utile dominio del pascolo in contrada Colle Tornaturo, di tavole 7 12, mappa sez. 2ª, n. 307, tributo centesimi 56.

8. Utile dominio in cotrada Fosso della Chiesa, di tavole 5 67, mappa 420, 421, 422, sez. 2ª, tributo lire 2 34.

9. Seminativo vitato in contrada Camiciola, di cent. 74, estimo scudi 4 71, tributo diretto cent. 37, mappa n. 480, sez. 2ª.

10. Utile dominio del seminativo vitato in contrada Vicenno, di tavole 6 66, mappa numeri 535 sub. 1, 535 sub. 2, sez. 2ª, gravato del tributo di lire 2 74.

11. Simile in contrada Camiciola, di tavole 7 41, mappa nh. 631 sub. 1, 632 sub. 2, tributo diretto lire 3 74.

12. Simile in contrada Colle Tornaturo, di tavole 45, mappa n. 199, sezione 2ª, tributo diretto cent. 83.

13. Seminativo vitato in contrada Camiciola, di tavole 4 87, estimo scudi 32 63, tributo diretto lire 2 60, mappa n. 295, sez. 2ª.

Condizioni della vendita.

Tale vendita avrà luogo in un sol lotto e pel prezzo offerto dal creditore istante Mazzetti sul valore del tributo diretto erariale moltiplicato per cessanta volte pei beni di assoluta proprietà dei debitori, e di sei decimi del capitale corrispondente all'annuo canone per quelli di dominio utile, e cioè il tutto per lire 1532.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 22 settembre 1886.

G. Bartoli vicec.

Per estratto conforme da inserirsi,

1583 ARDUINO avv. CARBONI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.